

asou geats ...

... unt cka taivl varschteats!

N. 27 - DICEMBAR 1997

zaiting aufprocht is 1984 van Mauro Unfer virn
cirkul kultural va Tischlbong

Druckarai Cortolezzis Palucc

Men dar bintar onheipt, banzltmar in ckopf dar gadonckn memarsi zoma hott packeman c n o - chz in da haisar. Seem p a miar nou- c h



21 avriil 1968: Marivea da chua var Tessidian

targootis ckoot, da
see
asmar
a n i a s
joar in lei-
stn toog
van mai
ausar tuam
avn cklop oum

van Papa Giovanni, dar guata Pops homarin ckasn. Asou, a pisl petntar, a pisl singantar homar da herbast nachta vartrii. Mens hott onckeipt za sghnaim, unt is viil sghneab pfnol da seeng joarn, saimar par Delen van Corkar oachn gongan da fasghui visl. I piin olabaila in aan eikalan zeisn unt glisnt bosasi hont darzeilt. Bartamool, niit zaan soong eiftar, da Dele hott onckeipt aseitana schreckliga liandlan zaan darzeilen asi hoon gazitar a bia a ruata var soarga. Mensa niit hont gabelt asi ei-pas tat varschtianan honza af vriaulisch

ckreit, sent bool oopfiart ganna gabeisn. Vir mii da grea-
in Oubarlont, seem homar noor
gapet. In da chuchl is aa
groasar aradio gabeisn bosa
drauf hont gatonan aan musik
ploot as hott zungan is zanchl

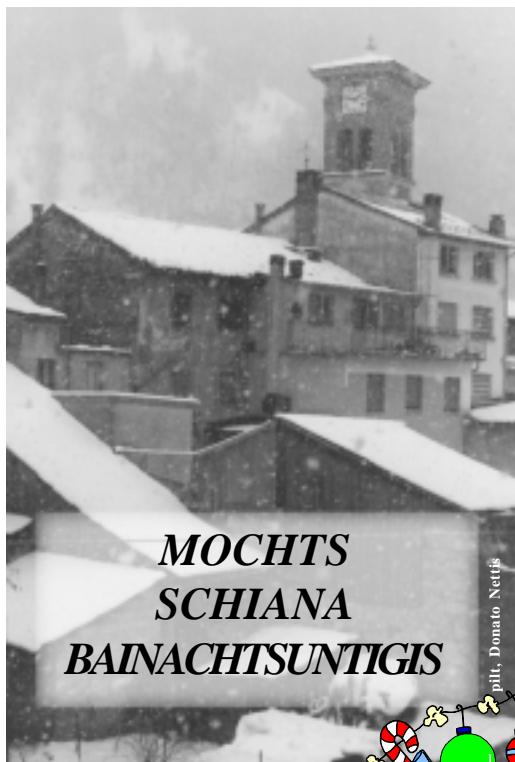
sasta vraida iis gabeisn men
da chua hott ckoot za chel-
barn, a gonza noch ismar auf
plim in chamaroccoft. Ma hott
mia gameikt seachn chelbarn
a chua, is varpoutn gabeisn
unt memar in eltern hott pfro-
kt: Bo ckimpfen ausar is chalbl?
-Pan sghnobl var chuan-
honzuns gompartat. Doos honi
vir a toula zait gaglapt bal min
onschaung da chua unt sea-
chn asa aseitan groasn sghno-
bl hott, vir mii is ols meiglich
gabeisn, noor darzua bartamo-
ol hottmar cheart soong:- Da
chua hott is chalbl hear cmisn!-,
bos hiatiiden gamechat gadenckn in main ckopf va
chint?. Men da zait iis ckeman,
da seeng as drina in schtool
sent gabeisn hont noor ausar
crirn:- Geaz riafn in Armando,
odar in Olivo, asa cekemant
helfn ziachn!-. Schtricka honi
bool inan zeachn herndumin
troong ovar ii hoorn nia var-
schtonan vir a boos asia hont
gappaucht unt bosa hont ckoot
zaan ziachn. Dareimst as ola
in schtool sent gabeisn, in
haus, avn schpoarheart is ols
voula ckeisl min basar gabeisn
as veist hont zoutn. Avn
poun dar bandon bosa hont ai-

chn olz proat, bazza meal, ch-
laim noor honza is hasa basar
drauf glart, auf chriart, dear iis
noor dar beveron gabeisn asa
dar chua hont geim nooch ga-
chelbart. Avn tiisch is vaistl
chimach, aichn zaan geim in
voil asa hoarta hiat chranigat.
Asou isis lous gongan, niit asi
a groasa pauarin piin gabeisn,
ovar pa miar homar olabaila
chia ckoot noor honi av ols auf
gapast, aa meni nouch niit za-
reacht piin ckeman zaan sea-
chn chelbarn. Nouch ejpas gadenckmi, dar sigl, a grasl as
bozzi hoach oum afta pearga,
doos honza gappaucht da chia
zaan mochn schtiarn, vain auf
cnitn noor aichn in aan prea-
tlan odar untarmischt in solz
noorhonizis oachn geim in hols
var chua asis niit scholat au-
sar schpaim bal dar sigl iis

kamions, voar da schtala sent
ckana haufn mist bal polda
niamp mear viich ckoltat unt
da bisn varbozznt. Peinsee da
chindar va haint beisnt niit bi
a chua iis gamocht, soi cke-
nant laai da see ploba as afta
priava var cikolata iis. A mool
ibara brain aufn, in sumar, is
voula lait gabeisn pan haai, ver-
ti uma zaan ckearns senza un-
tara schtaun nidar zeisn unt
seem honzasi eipas darzeilt.
Dar Gelsi van Sock hottmi
mear a bia a mool gatonan za-
sizzn avn schpangalan var ai-
snan cjarosghula noor homar
trikula bakula cipli dareimst as
is haa hott gadert. Baar bool
nouch zaan schraim, bal vriar
vir aniada oarbat, vir aniada
chlanickait unsara lait honzi
zoma packeman, untarreit,
cpast, glocht unt iis viil, viil toul
gabeisn. In haint men niit
a sunti iis odar asmarsi
ibars being pakeinkt, pol-
da, polda tatmarsi goar
niamar ckenan. Scha
saimar poastafti boarn!
Hiaz honi bidar eipas oar

gachrezzlt, houfmar astis za
vriin sait noor bincienck oln va
hearn guata suntigis.

Laura van Ganz



pilt. Donato Nettis



da Ornella tuat melchn



Lettere al giornale

Ringraziamenti

Prego la redazione di Asou Geats di voler pubblicare il seguente trafiletto.

A nome della mamma Dorina e dei familiari, esprimo la più viva riconoscenza all'Associazione Amici delle Alpi Carniche per essersi prodigata presso il Presidente della Repubblica per la



concessione della Medaglia d'oro al valor militare alla memoria di mia nonna Maria Plozner Mentil. Esprimo inoltre gratitudine per la viva partecipazione delle scolaresche, della popolazione e di quanti hanno collaborato alla piena riuscita di questo grande evento.

Carmelina Plozner

Caro Direttore,
voglio ringraziare i ragazzi del Circolo Culturale per il bel quadretto che mi hanno regalato nel giorno del mio compleanno. Nel vederli

entrare in casa mia accompagnati da fisarmonica e violino, sono rimasta senza parole. Mi hanno regalato



tanta gioia, mai avrei pensato di festeggiare i miei novant'anni con tanta allegria. Ringrazio i due bravissimi suonatori e auguro al Circolo Culturale ogni bene. Vargelzgoot chindar vir ols bostis tuat, ii bearmi nia vargeisn van enck.

Elsa van Ganz

La famiglia Mentil ringrazia il Circolo Culturale, gli amici, i suonatori per aver organizzato i festeggiamenti in occasione del 64° anniversario di matrimonio dei nostri genitori. Grazie e auguri a tutti.

asou geats . . .

Al Presidente Scalfaro

Visto che alcune copie di questo numero del periodico trilingue ASOU GEATS verranno inviate al nostro Capo dello Stato, su gentile richiesta del Suo segretario Sig. Tanino Scelba, colgo l'occasione per ringraziare il Presidente Scalfaro per la lettera e il materiale fotografico che mi ha inviato e che verrà pubblicato sul prossimo numero del presente periodico. Grazie Signor Presidente e auguri di buone feste.

Laura Plozner

si ascolta una preghiera. Con i tuoi versi mi hai fatto rivivere tempi trascorsi, mi hai fatto ricordare persone care a cui volevo bene e che stimavo, mi hai fatto rivivere infanzia e gioventù lì, in quella borgata ascoltando le briciole che hai scritto tu.



Brava, non tutti hanno la capacità di notare, di ricordare le cose sia belle che tristi e di trasmetterle, meno male che ci pensi tu.

Grazie di nuovo Laura.

Ido van Futar

Congratulazioni Paolo!

Il 23 ottobre 1997, presso l'Università degli studi di Trieste-Gorizia corso di Laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche, si è laureato Paolo Roseano di Lidino e Elisa Unfer-Glosar con la votazione di 110 e lode. Da tutti i cugini tantissimi auguri. Il Circolo Culturale "G.Unfer" di Timau e il presente periodico esprimono i migliori auguri al bravissimo Paolo.



(l.p.) Ringrazio tutti coloro che inviano i loro scritti a questo giornale e colgo l'occasione per ringraziare, anche a nome del Circolo Culturale le seguenti persone che hanno voluto inviare il loro contributo a sostegno di Asou Geats: Elsa Plozner £. 100.000; famiglia Mentil £. 50.000; Licia Silverio £. 100.000. A voi tutti auguri di Buone Feste.

asou geats . . .

Trimestrale del Circolo Culturale «G. Unfer» Iscrizione al Tribunale di Tolmezzo n. 5 / 85 del 7.6.1985

Direttore responsabile
Alberto Terasso

Direttore

Laura Plozner

Redazione
Piazza S. Pio X n. 1
33020 Timau - Tischlbong
(Udine)

C.C.P. n. 18828335

Abbonamenti

L. 20.000, estero L. 25.000
sostentori almeno L. 35.000

hanno collaborato a questo numero:

Matiz Peppino, Plozner Velia e Laura, Celestino Vezzi, Primus Ido, Mentil Massimo, Mauro Unfer, Thomas e Ketty Silverio, Claudio Unfer, Mauro Muser, Ivo Primus, Alessandro Marsilio, Niccolino Puntel, Sandro Unfer, Luciano Bulliano, Novella Del Fabbro.

Realizzazione grafica

ANTOSTUDIO PENCK

Tipografia
C. Cortolezzis - Paluzza



W LA CLASSE 1927!

Il Circolo Culturale "G.Unfer" e il presente giornale formulano i migliori auguri ai coscritti del 1927 e una buona lettura della seguente lettera pervenuta alla Redazione.

Carissimi amici e amiche, sono una della vostra classe 1927, naturalmente classe di ferro, simpatici, poveri e belli eravamo una volta, ora non siamo più né poveri né belli perché naturalmente abbiamo i nostri bellissimi 70 anni. E il giorno della nostra Santa Gertrude, patrona del paese, ci siamo uniti tutti in un abbraccio con una bella cena, una bella musica e abbiamo fatto quattro salti, ci sembrava ritornare ai nostri bellissimi 20 anni, con tanta allegria nella nostra povertà eravamo molto uniti, ci si chiedeva: - Che vestito mettiamo domenica? - e naturalmente era sempre quello, i schkarpez al posto delle scarpe che se erano nere ci si metteva il gesso. Avevamo le nostre discoteche in case private piccole o grandi che erano e per imparare a ballare si andava sul tetto del mulino, poi da lì ogni coppia andava nella via dell'amore, la chiamava il nostro Parroco. Quanta allegria fino a quando i nostri ragazzi sono partiti militari, e in Russia che poi non sono più ritornati, ragazzi d'oro, che ce ne sono pochi di quelli, specialmente ora che viviamo in un mondo così triste eppure non manca niente, ma manca il più, l'amore, la comprensione, l'unione, l'allegria. Nel 1927 siamo nati a Timau in 52 bambini e mi venne spontaneo chiedere a mia madre con ingenuità: - Come mai avete fatto tanti bambini in un piccolo Timau? - mi ha risposto poverina: - Gli uomini in quell'anno erano tutti disoccupati! -. Quando poi all'età della ragione ho pensato che quella volta non c'era la pillola, ma la pillola non c'era neanche ai miei tempi che, non solo sono rimasta fregata ma bisognava dire addio giovinezza. I miei genitori non hanno avuto fortuna e neanche i miei nonni, ciò che non dimenticherò mai e il giorno del mio matrimonio quando mia madre mi diede la benedizione abbiamo pianto tutte e due e mi disse: - Ti auguro tutta la fortuna che io e mia madre non abbiamo avuto -. Non mi lamento, i miei 50 anni di matrimonio non sono stati sfortunati solo che ai nostri tempi eravamo sole con i figli e il marito all'estero e ci si chiedeva chissà quante donne, ma lasciamo perdere, abbiamo superato il bene e il male, anzi ora dobbiamo essere buone con loro altrimenti non ci danno i soldi perché i nostri non ci bastano. I nostri matrimoni erano solidi, non ci siamo separati come ora è di moda, anche se abbiamo dovuto sposarci per necessità senza un soldo, ma tanto amore. Vi ricordate quando i nostri ragazzi venivano nelle case la sera, quante risate e quando ci facevano le serenate, i canti sotto le finestre, le mascherate. Però una cosa non mi andava giù, se una ragazza aveva il carattere aperto, scherzava e rideva con tutti quella non era seria, invece era più seria di quelle che non uscivano dal guscio, c'era l'invidia questo è certo. Ma ora i giovani non guardano queste cose si divertono ognuno per conto loro solo che poverini non sono mai contenti, io certo non l'invidio anzi, sono da comprendere nel mondo in cui viviamo. Ora vi lascio con un grande abbraccio a voi tutti auguro, assieme a me, ancora tanti anni in salute non solo del corpo ma sani di mente, vogliamoci ancora bene e arrivederci tra 10 anni.

Una della vostra classe 1927

IS GAIST PLATL

La pagina dello spirto • La pagjne dal Spirit

VAN VANZELI VAN
MARKO (10,17-25)

In da see zait, bal dar Jesus darhintar is gabeisn aus zan gianan, andar laftin zua unt schmaiszi nidar chnianantar voar-iin, unt vrokkim." Du guatar leearar, bos honden ii zan tuanan is eabiga leim zan hoom?". Dar Jesus sokkin." Amboi hastamiden guatar? Niamp iis guat, men nitt lai dar Hergoot. Du chenst da kommandamenz: nitt teatn, nitt daina vrou patriang, nitt schtealn, nitt lung mochn menda zoning pist, nitt patriang unt oobedl, schaug drauf af dain votar unt da muatar". Unt dar see sokkin." Learar, af deing cichtna hoomi olabaila auf ga-past schuan va chlanat auf". Nor dar Jesus, schaukin-oon, hotting gliap unt sokkin." Lai a cicht valtar: gea, varchaaf bosta host unt gib in orman unt in himbl bearsta noor ols bidar pacheman; nor chimsta mitt miar unt geamar nooch". Ovar ear mendar asou hott ckeart, isar gongan gonz varzok, bal-dar viil zoig unt sochna hott ckoot. Dar Jesus, schaukzi umanondar, unt sok sain dischepui: "Bi hoarta as-iis vir da raichn aichn gianan in heargoott raich!". Da dischepui senant lai varpliim asou boos zan hearn; ovar dar Jesus geat bairtar: "Sina maina, bi hoarta as-iis aichn gianan in heargoott raich! Is laichtar as a kameel virpai chimp in louch van-aa nodl, abia as a raichis menc aichn chimp in heargoott raich".

Hergoot Boart.
(varcheart van Peppino van Messio)

DAL VANGELO DI
MARCO (10,17-25)

In quel tempo, mentre Gesù usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò:-

Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna? -.

Gesù disse: - Perchè mi chiami buono? Nessuno è buono, se no Dio solo. Tu conosci i comandamenti: non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre -. Egli allora gli disse: - Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza -.

Allora Gesù, fissato, lo amò e gli disse: - Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi -.

Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poichè aveva molti beni. Gesù, voltando lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: - Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio! -.

I discepoli rimasero stupefatti a queste sue parole; ma Gesù riprese: - Figlioli, com'è difficile entrare nel regno di Dio!

E' più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio -.

Parola del Signore.

DAL VANSELI SEONT
MARC (10,17-25)

Alore, intant che Gjesù al cjaminave j cōr daprūf un, si bute in genoglon e lu domande: "Mestri bon, ce àjo di fà par vē la vite eterne?". Gjesù j dīs: "Parcè mi clamistu bon? Nissun nol è bon, fūr di un sôl: Diu. Tu cognossis i comandamenz: No sta copâ, no sta fâ adulteri, no sta robâ; no sta fâ di testimoni fals; no sta fâ tuart a nissun; onore to pari e tō mari". Chel j dīs: "Mestri, o ài tignût cont di dutis chestis robis di frut in su". Gjesù, cjalantu, j ûl ben e j dīs: "Ti mance une sole robe: Va, vent ce che tu às, dâjal ai puars e tu varâs un tesaur in cil; po anin daurmi". A chest discors al à fate une muse due serie e al è lat via avilit, parcè che al veve tante robe. E Gjesù cjalant intôr ur dīs ai siei dissepui: "Cetant difissil ch'al è pâi siôrs di jentrâ tal ream di Diu!". I dissepui a son restâz di chest discors. Gjesù, cjakade la peraule, ur dīs un'altre volte: "Fis, ce difissil ch'al è pâi siôrs di jentrâ tal ream di Diu! Al è plui fassil che un camel al passi pe buse de gusele che no un siôr al jentri tal ream di Diu".

Paraule dal Signôr.

• • •

And'è tantis robis di meti rîfles in chest toc di vansi. O cirarîn di strucâ alc, par ch'al resti. Prin di dut o vin di vêj agrât a di chel siorut ch'al à fate une domande umerore inpiuant ancje par nô;"Mestri bon, ce àjo di fâ par vê la vite eterne?". E Gjesù j dà une rispuete complete. Prin di dut j dîs che nissun nol è bon, fûr di un sôl, Diu. E chest no vin mai di dismetteâsi, massime nô che si crodin bogns dome parceche no sin propit, o no nus samee di jessi, i plui perfiz di duc'. Bon al è dome Diu, parceche la bondat e jè une robe sô, che lui le spartis cun cui ch'al crôt. Noâtris o sin duc' biade int intrigade che mai a salvâsi de tristerie. Po j dîs che, par salvâsi, si à di rispietà la lec. La lec di nature, che le vin te cussiense. Nol baste preâ o menâ la lenghe par salvâsi. Si à di meti in pratiche la lec; si à di esibî un amôr efetif, di oparis, di faz, no di ejacaris. Chel zovenut, par furtune sô, la lec

le veve rispietade e metude in vore di frut sù. Al ere bon, e Gjesù lu à cjalât cun tun voli di amicissie che duc' si son nacuarzûz e a son restâz. Al veve metude in pratiche la lec di nature; j mancjavie di meti in pratiche la lec di gracie. Al veve fat il minim; si trattave di fâ il massim. Par jessi perfet, al veve di vendi dut e di dârual ai puars e di lâj daûrj in spiete di chel grant tesaur ch'al veve pront e sigurât in cil. Nol baste meti in pratiche la lec. Si po' fâlu par pore o par riguart o par usance o par creance. Bisugne che chest meti in pratiche la lec al partissi dal cûr. Vadì si à di cîf no dome di fâ, ma di meti cûr tal fâ. E plui cûr si à e miei al è. Par chel j dîs ch'j mance ancjò une robe: fâ di plui, lâ plui indenant, fâ ancje ce che no si scuen par dâ la prove dal afiet. Il premi al è grant, che si trate di un premi par sinpri: al è Diu stes e no si pâlu mai avonde. Nol ere spropostet domandâj di rinunciâ a robe ch'al veve, tratant di vê un tesaur milante voltis plui presiôs e sigûr in cil. Ma chel zovin, ch'al veve fat dut, nol à volût fâ l'ultin at. Il vansi al dîs ch'al veve masse robe. O crôt, invessit, ch'j mancjas un spel di afiet di plui. Parceche si sa da storie e de speriente de vite che ju onps, cuanche veramentri a vuelin ben, no bassilin par nuje, a pierdin il cjâf e a si sfurnissin di dut pe persone ch'j vuelin ben. Al ere un zovin par ben ma no un bon zovin, tal sens ch'j interessave a Crist. E datif l'afiet pe robe al è stât plui grant che no l'afiet par Crist, e la brame di vê sflandôr cajù no j à permettû di vê un tesaur in cil. J mancjavie chel amôr ch'al risce, che nol fâs calcui, che nol sta a cincuantâ. Al ere usâta a vê, no a dâ. Al zujave sul si-gûr, cuanche la vite e la fede a son un riscjo; sigûr, ma dome su la peraule di Crist. E dome un inamorât di Crist al po' dâj un pât a dute la sô robe par lâj daûrj, come ch'al à fat san Francesc e âtris Sanz. E chì al ven fûr, pâi apuestui e par nô, il rimpin de robe. E chès peraulis cussi duris di Crist, restât siguramentri malapajât: "Ce tant dificil ch'al è che i siôrs a jentrin tal ream di Diu!". Al jentre prime un camêl pe buse di une gusele che no un siôr in paradis. Che-

stis peraulis, mât capidis e mât dopradis, a podaressin fânus scrupulâ che Crist al vet in asse i siôrs. No jè par Diu vere. Propit lui ch'al è vignût par duc' e ch'al ûl che duc' a si salvin. E po no si sajal, de sô vite, ch'al batève ancje cajasis da ben, usance Betanie, là ch'al ere Lâsar, e Simon il levrôs e âtris siôrs? E no lu àno metût, daspò muart, tal tonbâl di lusso che Josef d'Arimatea si veve fat fâ par sè e pal so sanc?. Crist nol à mai vût in asse i siôrs e nol à mai prediçât che i siôrs si à di copâju o che un siôr al è par fuarce delicuent. Al à dit e batût che la robe e jè un pericul e che il siôr al stentará a jentrâ tal ream dai cîf plui che no un puar. No parcech' al è ben muntrât o furnit di tacûn o che nol à stentât, ma parceche cui ch'al à dut nol va a cîf nuje e no j covente nuje. E cui ch'al po' vê il paradis in chest mont nol va siguramente a mateâ daprûf di un paradise che no si sa nancje s'âl è. La rîcjece, duncje, stant al vansi, no jè une maludizion ma un pericul. Il pericul di sta fidâz su la robe, di pojâsi sun chel che si à, di granpâsi a di cheste tiere e di no cîf Diu, la vere rîcjece e la risultive de vere vite e de vere ligrie. Il siôr al è fi di Diu al inprâr dal puar. Dome ch'al è tune tentazion seguitâ di comprâsi, cui bêz, dutis lis bramis, ancje chês plui brutis. E di dismenteâsi ch'al esist un prossin di sparâl il pan e il sotetament. E che in chest mont si è di passac e che ancje il tesaur plui grant nol è avonde pal cûr dal onp, ch'al à arsetât di Diu. Il puar, a prefarencse dal siôr, al à plui facilât di alca i vôi volte il cil, di spietâsi un premi ta chelâtri mont stant che in chest nol à vût nuje. E la puartâ, acetade vulinfir, e devente une libertât des robis e des tentazions dal mont par sielgi liberamentri e par sinpri Crist. L'inpiuant, in fonz, al è cemût che si doprin lis robis dal mont. Si po' sei egoise' e tirâz ancje se si à dome une cocule. Crist nus domande di lassâ dut, e chel che plui al à j dûl di plui. Par chel al è dificil. "Ma alore cui puelial salvâsi?". Duc'. Parceche la salvece e jè un don di Diu.

(da "Vanseli par un popul" di Pre Antoni Beline)



DA SEENG VAN SIMAR

va draisk senza laai in viar baibar varpliim: da Tilia, da Elsa, da Ole unt da Ida

Va dear klasa senza in soiar draisk gabeisn unt sent in viar baibar varpliim: da Ole van Klecc as pa sain suun af Trevisch plait, da Ida van Fari-



Aneitlana var klasa van simar

na as af Genova iis, da Tilia var Ckloo unt da Elsa van Ganz, deing sent da anzing zbaa as af Tischlbong leimpt unt asmar eipas hont darzeilt. A mool pini a pisl in fila gongan par Tilian asmar deing cichtn hott zokt: - Piin var Ckloo unt maina muatar is ausar ckeaman van Polak. In ols saimars ocht chindar gabeisn: mai Giusto, mai Fiore, mai Ugo, maina Alma as af Palucc plait, maina Maria, zbaa ctoarm unt ii. Noor honi in Diara van Krott chaiartat unt mitt iin honi zbaa diarlan ckoot, da Lina unt da Liccia asmi schian tuat aufboarnt- **L:- Bear isten gabeisn van enckarn joar?** - T:- I sodar da namatar van seeng asmar hiazan in ckopf chemant bal miar saim in vufzachn diarlan gabeisn unt vufz-

chn pelga, noor gadencmki niit ganau ola. Da Nuta van Janis, dar Toni van Jergl, dar Sep van Moorn, da Ida van Baletti, dar Bepi var Korriera, dar Maasch van Tomanaus, is Romangl van Roman, dar Bepi van Reit, dar Otto van Moorn, da Onora van Klaupin, da Elsa van Ganz, da Ole van Klecc, is Hansali van Pagnul, da Maria van Voglon, da Ida van Schkalabanz, da Ida van Farina, dar Masghin van Koka, da Gisella var Pooln, da Erlinda van Todeschk, dar Nino var Runcn, dar Filix var Schuhln van Karlo, is Hansali

um haai gongan aufn afta schteilen van Baiok oubara heacha, miar saim olabaila min choarb avn ruka gabeisn unt hungar glitt- **L:- Bia vartrai-pisden in toog unt bos den-chitsden astis schuan nain-zk joar hott?** - T:- Schian sizzn da gonzn taga bal treitn meigi niit noor gadencmki niit afta joarn ovar, da belt va hiazan pfoltmar niit peisar dejoar, da lait sent mear ondarscht gabeisn, mear charmaroccoft, hiaz schaunksadi goar oon niit baldal olt pist- **L:- Is hoarta af nainzk joar ckeman?** - T:- I baas niit asi asou viil joar hoon, ii hearmi nouch a bia a mencin unt meni da viasa guat hiat tati nouch gianan tonzn- **L:- Bel-tis eipas binen in jungan?** - T:- Asin Goot helft unt asa peisar a bia miar meinkt leim, bal miar va jungat homar naar glitt van hungar, ovar hiaz meinksa aufn, cuischn da andlafta unt zbelfta raida, hottarsi varderpt, ear hott laai draidraisk joar ckoot mendar plint iis boarn, da joarn van unsarn Heargoott avn chraiz hottar ekoot- **L:- Somar bimar ckimpft af nainzk joar unt bos bin-ctaden in jungan?** - E:- Basii, mitt lautar eilatin, hungar unt orbarin, ii baas nizz bii nouch doo piin mitt ols bos hoon probiart, in jungan binci asa glick hont mear a bi ii hoon ckoot- **L:- Bos bilten soong nainzk joar hoom?** - E:- Bilt soong asuns Goot hott paholtn pis hiazan asmarenck meing ooschualn, tuazuns lisnan bal



Da Tilia var Ckloo

Passo di monte croce:
orso bruno sbrana una pecora

Pubblichiamo il seguente articolo di Martin Radinger apparso su un quotidiano austriaco che Mauro Muser ci ha gentilmente fatto recapitare.

Da molto tempo non accadeva più. Ora un orso è nuovamente apparso in Carinzia e sbranato una pecora sul Passo di Monte Croce. "Meister Petz", così è chiamato, deve essere arrivato dall'Italia. Lo studioso di animali selvaggi Hans Peter Sorger lo sta ora aspettando insieme alla sua collaboratrice: "Speriamo che l'orso ritorni qui".

Il proprietario della famosa Plöckenhaus Carl Gressel ha avvisato lo studioso Lunedì: "Nel mio pascolo ho trovato una pecora sbranata". Le indagini hanno confermato il



Da Elsa unt saina zbaa teachtar, da Alda unt da Ritta

na Maria is in da Sghbaiz gongan unt dortan varpliim. I hoon noor in Tavio van Sghousar chaiartat unt is 1935 mendar pan Palladini hott goarbatat ibara heacha aufn, cuischn da andlafta unt zbelfta raida, hottarsi varderpt, ear hott laai draidraisk joar ckoot mendar plint iis boarn, da joarn van unsarn Heargoott avn chraiz hottar ekoot- **L:- Somar bimar ckimpft af nainzk joar unt bos bin-ctaden in jungan?** - E:- Basii, mitt lautar eilatin, hungar unt orbarin, ii baas nizz bii nouch doo piin mitt ols bos hoon probiart, in jungan binci asa glick hont mear a bi ii hoon ckoot- **L:- Bos bilten soong nainzk joar hoom?** - E:- Bilt soong asuns Goot hott paholtn pis hiazan asmarenck meing ooschualn, tuazuns lisnan bal

Laura van Ganz

DAR PEAR AV UNSARA PEARGA av aa puacha da chrozzara bodarsi da nagl hott ctuzzt



In sonsti simazbanzn setembar indarvria, maina muatar, mai moon dar Elio unt ii saim ibara Ronachra aufn gongan unt dort in Lavareit homar schiacka ckeart liirl.

Miar homsi laai oncaukt unt ola draia homar cbint avn pear gadenckt. In ondarn toog, dar Elio iis gongan in Mulatierec unt in da Valuta va Chlalach av aa puacha hottar da chrozzara zeachn bos idarpear da nagl hott ctuzzt. Aneitlan toga darnooch isar bidar aufn min Peppino van Messio unt min Mauro van Cjapitani as aneitlan piltar hott gamocht. Nitt tumhainzan soong homar a pilt oachn cickt af Bain dar oubrickait van baldar asi mear as ckenant unt hont cbint zokt as chrozzara va pear senant. Is pilt honi goar maindar noon gazakt asmar cbint hott zokt: - Dear iis dar pear! Memar in Ronach saim gongan, ii unt da muama Cuff homin olabaila ckeart oum hintara Ckloma noor homar cpirt asar untara bont is glein. Vir a schiana baila isar drina gabeisn noor homarin niamar ckeart, isar varsghbuntr.

Unt doos hottmar da Palma van Cklop darzeilt: - Ibarn Rana oachn iis a gonza pocca gabeisn noor hottmar oldarlarians viich zeachn. I piin asou a diarli gabeisn noor gadencmki asi va main haus ausar piin gongan unt seem bo hiazan dar Klaudio da laba hott gamocht vriar is laar gabeisn, ckanan haisar, laai drunart da schtala, noor pini umin pis avn eika van haus bo da schtialg oachn sent gongan unt siich deeng pear voar main, groas a bia a moon isar gabeisn. I heib oon zan schraian unt da saldotn as hont clofn pan uns avn mauf schprington ausar unt schiasntin nooch ovar sentin niit zareacht ckeman hinn zan mochn baldar iis darvloum.

Deing sent da gadancnva unsarn eltarl noor meikmar niit soong as lung senant, miar hoom da piltar unt homin earscht ckeart aa noor bilt bool soong as dar pear bidar av unsara pearga iis aa men da oln jagara ols ooschtraint.

L.G.

asou geats . . .**SCHPILA VA'NA MOOL**

Da chindar va'na mool hont niit ckoot da schpila as da chindar va hiazan honant. A mool da chindar hont is mearasta afta beiga cpilt. Da piablan hont pimpinella, kapitaal unt cerkli cpilt.

Pimpinella: za schpiln hottman gapproa van oltn schtiaal van peisn odar an nusschtaudan rakli. Noor hottman gamocht zba schticklan a chlans van aa schpona schpitz av ola zba da saitn unt aa schtabl zintarst schtoz rund isis boarn gachreidat av aa saita 10 zm., darvarar as is schtabl hott pfertigat.

Men dar beig va earda iis gabeisn hontza min schtoob aan rund gamocht. Unt darrowch men da beiga sent boarn aschfaltaat hontza in rund min cholch odar min ploccn van holdarschtaun gamocht. Is chlaana schickl is gabeisn da pimpinella, noor honzisa gatonaan in mitn rund unt min schtablan af schpitz draufcloon, da pimpinella is cprungun unt honza gamuast bait abeck sghlon-gsa, is schtabl honza noor gatonaan zuachn pan rund, men a piabl van seen as hott cpilt hott da pimpinella min henta darbischt is ear gongan sghloon odar mensa bait is gongan hotza is piabl gamuast gianan ne-man, unt schiasnsa pis pan schtablan, men da pimpinella is schtabl hott darbischt hott is piabl gameik gian sghlon unt sustar hott dar earschta drai mool gameik sghloon schticha za mochn.

Kapitaal: hottman avn beig niit aschfaltaat cpilt min chigalan va gloos. Man hott aan viareika in d'earda gamocht unt vinf leichar, viara in amian eika unt ans in da mita. Af zbaa metros van viareika hottman ann schraich gazouchn unt va seem hottman da chigalan min vingam gazouchn. Men ola verti hont ckoot za ziachn is chigali van piablan as mear zuachn is gabeisn pan aan leichlan hott onckeip za schpiln unt hott gamuast a leichl treifn men is chigali is leichl hott gatroufn hottar gamuast is chigali van aan on-darn piablan as mear zuachn pan iin is gabeisn abeckschiasn asou dar see hott bidar va zeibarst gamuast onheim is schpiil mendarin niit abeck hott darschousn hott ear bidar gamuast va zeibarst onheim.

Cerkli: man hottin gamocht min oltn cerklons var bicikleta, da raids ausar gatonaan unt mitt aan schtablan hottma-

nin gamocht ibarn beig radl unt aufpasn asar niit volt. Da piablan sent in Pichl in da galaria gongan chouchn kartufulas asa in da ackar van lait hont ganoman unt sent in da Cknotnleicher aa gongan schpiln. Da diarlan hont niit ckoot da poupn va hiazan, ma hont cpilt min poupn as soiara miatar min zoutn hont pflickt odar mittar bouda crickt. Piablan unt diarlan hont zoma peilst cpilt unt da chlanarn chindar hont tizl tazl, schtenkali, tet-schandl, kampo unt mittar ranzlar cpilt.

Tizl tazl: a chint hott aa schtandln ina hont varschechtekt unt da zbaa vaista in ondarn chint gazakt, is ondara chint hott zokt dareimst as min zaag-vengingar van aa vaust afta ondara hott clooing:- Tizl tazl is beila razl cheart main?-, men pan main in da vaust eipas drina is gabeisn hott baitar cpilt is chint as hott darotn sustar hott is ondara bidar a raas is schtandl varschechtekt.

Schtenkali: man hott lonta-ga schtenkalan unt aa ckurzis gamocht berda is ckurza hott gazouchn hott aa schtroof ckoot.

Tetschandl: hottman mitt vinf schtandlan cpilt man hotza nadar gatonaan noor hottman ans gamocht ibars luft schpringan unt in seen bei an on-dars aufneman, noor ans schmaiss unt zbaa aufneman asou baitar pis as ola da schtandlan sent gabeisn aufganoman.

Kampo: avn beig hottman seks viareikn ongazaicht noor hottman a schtandl aichn in earschtn viareika noor isman cprungun in earschtn viareika hottman is schtandl aufganoman unt da raida van kampo gamocht. Nor is schtandl in zbaitsn viareika boarn gatonaan unt bidar gamocht da raida van kampo asou baitar pis as is schtandl in ola viareikn is boarn gatonaan. Da zbaitsn mool hottman mit aan vuas gamuast schpringan unt noor min schttaan avn vuas unt asou baitar. Varloarn hott dar see as is schtandl niit hott ganoman odar in vuas nidar gatonaan odar is schtandl glosn voln.

Da ranzlar: is boarn mitt aan schtrick afta eistar van pama gamocht odar in da schtala van haai is boarn dar schtrick pan traam van schtolt ongapuntn unt noor hottmansi gamocht schiam.

*Thomas van Sghgett
unt Ketty var Poccia*

**LUSTI UNT VROA A BIA MOOL**

Eiftar, dein leisn joarn, men eipas iis af Tischlbong, sichtmar unt heartmar lusti gain in Walter va Palucc unt in Ilario va Cur-cuvint. Mitt viil vraida, vronzasi nitt nooch mensa hont zan gain in aan haus odar ibars being. Andar min violin, dar ondara mittar gaiga, schpilnza olta, gachenta unt nitt gachenta zanchlan, unt sent viil vroa memarsa riaft. Is va biani asa pan Pauarn sent gabeisn gain: par Elsn mensa nainzj joar hott pfertigat unt pan Otto unt par Pauln van Balt mensa sunti hont gamocht vir da viaraseachzj joar asa hont chiaart. Uns, as laai van oltn hoom cheart darzeeln mensa a mool in da haisar polda anian toog cnocz hont gagaigat unt zungan, isuns viir cheman za leim da seen nachta, bosa a pisl hont cpilt, a pisl hont glocht unt a pisl honzasi darzeilt. Bos miar pis hiazan hoom darleit, iis laai memar da serenadas mochn men iamp haiartn tuat, ovar is gonz ondarscht bis iis gabeisn vir seen as da seen nachta mita sent gabeisn. Vir ols dosto, bosuns geimp mitt soiara vraida unt pravickait, vir soiarn gadult, vir soiarn lust, dar Cirkul unt da lait va Tischlbong belnt padonck nouch a mool dein zbaa mandar. Vargelzgoot Walter unt Ilario!!

Velia van Ganz

VIR DA VALENTINA

Vir nain schaina mitt liab daina muatar Antonella hotti umanondar gatroong Valentina.

Du pist da greasasta vraida vir da nona Ida, dar loub van tati Mauro as niamar da zait hott darboartat zan hearndi in earschn plerar geim.

In oarm var muatar plaipsta schtildar unt schaukst churiousigar ola da seeng zichtar asti onlochnt.

Is puach va dain leim is auf gongan Valentina, tuas zoma mitt dain hau-slait platl, lisn soiara bartar, sai schtolzi va dain burzn, mochi learnan tischlbongarisch rein.

Dareimst asta bearst bozzn tuadi nia vargeisn unt schoman va daindar schprooch, paholza in dain hearza a bia dar gadonckn van tooog asta af dear belt pist ckeman.

Laura van Ganz

In doarf beart olabaila eipas nojs gamocht

Tischlbong, lui 1939, 58 joar, Tischlbong 1997.

Iis bool asou, senant ckeck virpaa, min barter iis cbint zok, ovar za boarten iis lonck, se-nant viil joar. II da see mod honi ganau vinf joar ckoot men dar Principe Umberto is doo gabeisn in unsarn doarf pan Olt Goot, boffara eara vir unsarn doarf, miar tischlbongara mein bool viil vroa sainnan. Hoiar is dar President Skalfaro in earschtn otobar doo gabeisn, olabaila pan Olt Goot, miar honan ola eipas mitt gamocht, mitt ckolfn as in seen toog ols schian riablich virpaa is gongan. Dar moon, President van Balisch, beart bool hoom zok in sain siin:- Schau-liaoon bi saubar unt ols gapuzt, af Ruam is sichar niit asou saubar as meni olabaila dort piin. Vir ait toog asi doo piin honant dein lait is doarf asou schian hearchrichtat-. Tua-marsi niit vargeisn olabaila saubar za ckoltn, anias unsars pis, bal da schtolaarn muasmar glaich zooln in unsara Ga-maan. Bar bool schian as da Gamaan in lait is holz tat geim unt preitair ola da barakalan

hear za richtn as umanondar senant ibarool. Hoiar in unsarn doarf is bool bidar eipas nojs voarckeman, onfongan mitn Leo Matiz, bearda doos hott ainpfart unt mitt ckolfn muasmar laai soon viil praaf, ii mei nitt aan vir aan hearsuachn, laai viil varelzgoot oln dein lait.

Hiats bear var Laura Ploz-ner rein, in avoscht mensa in seen sunti hott gamocht in Oubarlont, sii hott is schiana piachl virell Vrusl. Miari saim bool viil lait seem gabeisn, host bool reacht ckoot Lau-ra za rearne bal asouboos is viil schian. Men in doarf olabaila eipas nojs beart gamocht muastmar dein lait olabaila padonchn, bilt soon asmar unsars doarf nouch gearn hoom, balsustn schtearp ols aus, bar bool viil schoon vir unsarn Tischlbong. Unt asou iis da avoscht boucha, da seen lait as da seen suntigis ain-viart, unt ols hearrichtnt senant aa vilz an padonchn, bal-sustar hiatmar nizz doo in unsarn doarf. Za glick senant hiaz joarn asmar in Museo van oltn belt chriag hoom, doo

muasmar bidar viil varelzgo-ot soon den lait as helfnt unt ols airnrichtn tuant. Men miar heilfli bilt soon asmar gearn tuat virn doarf. Hiats liam lait, meni eipas nitt reacht hoon crium tuazmi varzaichn. I bin-cenck oln, chlana unt groasa, olta unt junga; ola da ckron-ckn lait schiana peisarung. Unt



*Dar Pra Tita unt dar Kuek
gadenckmarsi afta suntigis
van ola unsarn lait as niamar
doo senant mitt uns.*

*I bin-cenck oln schians nois
joar, da haillin Bainachtin in
vriid ola mitanondar dar*

Claudio Unfer ex Korriera

POLISPORTIVA TIMAUCLEULIS

relazione settori sci, corsa in montagna e calcio

STAGIONE AGONISTICA
SETTORE SCI 1996/97

Nell'ambito della premiazione della stagione sciistica 96, svoltasi a Tarvisio, il Presidente del Comitato Regionale Tita De Stalis, ha premiato la nostra Società con il distintivo d'oro della F.I.S.I. Questo fatto ci ha spronato a continuare



l'attività invernale, nonostante le continue difficoltà dato il notevole impegno finanziario, sia da parte della Polisportiva che da parte delle famiglie, vista la cronica mancanza di neve che si succede da vari anni. I nostri ragazzi hanno saputo mostrarsi all'altezza della situazione, infatti nel Gran Premio Banca Popolare Udinese - Carnica Assicurazioni, ci siamo piazzati al terzo posto. Numerose sono state le vittorie individuali a livello regionale.

Nel Trofeo "Lattebusche" e nella gara internazionale denominata "Trofeo Topolino" i nostri rappresentanti hanno avuto ottimi piazzamenti. Si fa notare che un quarto dei ragazzi della squadra del Comitato appartiene alla nostra Società. Essi sono: Dorotea Adriano, Primus Angela, Primus Osvaldo e Puntel Franco. Ai vari Campionati Italiani siamo sempre stati presenti con i nostri atleti che hanno ben difeso i colori sociali.

A chiusura della stagione 1997, nel Castello di Udine, alla premiazione dei nostri otto atleti, è seguita la premiazione della Società, alla quale è stata conferita la "Stella di Bronzo al Merito Sportivo" da parte del CONI. Alla luce di questi fatti, ci sembra doveroso continuare le attività svolte, ben consapevoli degli impegni e sacrifici che ciò comporta. Si ringrazia i vari collaboratori, atleti e genitori per l'impegno profuso che ci ha permesso di ottenere questi risultati.

Nicolino Puntel
Luciano Bulliano
Sandro Unfer

SETTORE CORSA IN MONTAGNA

La Polisportiva Timau Cleulis, affiliata alla FIDAL ed al C.S.I. partecipa ormai da parecchi anni all'attività della corsa in montagna cimentandosi in tutto il comprensorio regionale e manifestazioni a carattere nazionale in ambito al triveneto cogliendo numerosi successi nelle categorie giovanili.

Competizioni FIDAL:

Lozzo di Cadore 25.5.97
Camp/to Italiano a Staffetta Cat. Allievi 10° Puntel Franco e Primus Osvaldo.

Treppo Carnico 6.7.97
Camp/to Reg/le individuale M. e F. Cat: Cadette 1° Primus Angela, cat. Allievi 2° Puntel Franco e 3° Maieron Osvaldo. Paluzza 3.8.97 Camp/to Reg/le a Staffetta M. e F. Cat. Allievi 1° Puntel Franco e Primus Osvaldo, 2° Matiz Dario e Maieron Osvaldo, Cat. Ragazze 3° e cat. Cadette 2° e 3°. Infine si è gareggiato a tutte le staffette alpine indette dalla FIDAL ottenendo lusinghieri risultati.

Competizioni C.S.I. : Circuito svoltosi in otto prove di cui la IV° svoltasi a Cleulis. Al termine del torneo la POLISPORTIVA TIMAU-CLEULIS si è classificata al 2° posto su un lotto di 24 società sportive partecipanti, infine si è aggiudicata il trofeo "MIRAI" valido per le cat. Allievi e Juniores M. In questo circuito si sono aggiudicati varie prove i seguenti atleti/e: Primus Maddalena ed Angela, Puntel Franco ed Erwin, Maieron Osvaldo e Scream Peter. Il tutto contribuisce ad assumere un notevole rilievo sportivo considerando il numero di atleti ed i risultati strettamente conseguiti da atleti locali.

Ivo Primus

TUTTO CALCIO

La stagione sportiva 97 si è conclusa con un bilancio più che positivo visto il raggiungimento dell'obiettivo principale determinato da una tranquilla salvezza anticipata e dalla vittoria del prestigioso torneo di Ampezzo superando in finale il blasonato Sutrio dopo un'avvincente serie di calci di rigore.

Il TimauCleulis anche quest'anno guidato dall'inossidabile Otello Petris, è riuscito ad onorare una stagione calcistica nata nel peggiore dei modi

vista l'improvvisa e prematura scomparsa di Daniele Primus, autentico e insostituibile punto di riferimento societario, e continuata con varie difficoltà superate brillantemente grazie anche alla perseveranza e determinazione del Tecnico. Il sesto posto finale caratterizzato da un inizio poco brillante è il risultato di un campionato altalenante che ha però dimostrato buone capacità di adat-



foto: O. Unfer

tamento alla seconda categoria in previsione di una promettente nuova annata. Pur non evidenziando grosse individualità, la squadra ha messo in luce un buon collettivo capace di sopperire alle assenze che via via si sono susseguite in seguito a infortuni, squalifiche e impegni vari.

All'organizzazione del torneo in favore del CRO di Aviano, si è aggiunto quello in memoria del compianto Daniele, onorato dalla numerosa presenza di tutti quei giocatori e amici che lo hanno visto come protagonista su tutti i campi di calcio della Carnia.

Dopo un'annata quindi positiva, nonostante tutto, gli sportivi e calciatori si attendono una conferma in vista di una stagione ai vertici con è nelle aspirazioni di una società che tra mille difficoltà cerca con grande impegno di mantenere alto il nome di Timau e Cleulis.

Massimo Mentil
Alessandro Marilio



foto: O. Unfer

MAGICA SERATA

La sera dell'11 agosto scorso, presso la piazzetta del borgo di sopra a Timau, durante la presentazione del mio libro di poesie in dialetto timavese "Vrusl, briciole", la grande emozione non mi ha permesso di concludere il discorso che mi ero preparata e che vorrei riportare di seguito.

"Ho scelto di presentare il libretto di poesie in questo borgo semplicemente perché qui sono nata e cresciuta, qui su queste strade e nei prati dietro all'abitato ho trascorso gran parte delle mie giornate in compagnia di amici e di quelle persone che tanto m'hanno insegnato, prima di tutto a parlare un dialetto che mai ho rinnegato e dimenticato. Questo borgo, agli inizi degli anni ottanta, contava circa 65 persone, oggi, a due passi dal 2000 vi sono rimaste ancora 25. Potrei continuare per ore a parlarvi e descrivervi non soltanto questo borgo ma tutto il paese, quella Timau che amo profondamente. Ad ogni stagione, camminando per le strade avverto nell'aria quelle sensazioni, quegli odori di quando ero bambina, il mio pensiero vaga in ogni angolo del paese alla ricerca di quei momenti particolari che ritrovo solo nei miei ricordi. E' vero, non si può vivere di ricordi perchè è un continuo malessere però, nel mio mondo nostalgico riesco a ritrovare la mia serenità, quella serenità che le modernità hanno offuscato, quella serenità che oggi si ricerca con l'estasi ed altre cose. Vrusl, briciole è il

titolo di questo libro, un titolo breve ma dal significato profondo, basti pensare che l'ho voluto dedicare agli anziani, a quelli qui presenti questa sera, a quelli impossibilitati a venire e soprattutto a quelli che ormai ci hanno lasciato. Ed è con gli anziani che molto spesso mi fermo a parlare e loro mi hanno regalato e mi regalano sempre tanti racconti e ricordi. Gli anziani che in questa nostra società moderna sono considerati inutili e troppe volte emarginati, loro per me sono quelle briciole sparse ovunque, briciole di saggezza che, se raccimolate, possono sfamarci la nostra curiosità e impreziosire il nostro sapere. Una parte dei miei sentimenti li dedico mia sorella Velia che con tanta semplicità questa sera ha presentato questo libretto, a Peppino sempre disponibile nei momenti difficili, a Mauro Unfer che mi ha convinto a compiere questo passo e si è occupato dell'impaginazione e pubblicazione. A queste tre persone vada tutta la mia riconoscenza e spero che questa pubblicazione possa essere per loro la testimonianza più pura e profonda che ciò che hanno seminato ha dato i suoi frutti.

Un doveroso grazie ad Alessandra Silverio per i disegni che accompagnano le poesie, alla nostra Corale diretta dal maestro Scignaro che anche stasera, con i loro canti ci hanno regalato tante emozioni, a Oreste Unfer fotografo della serata. Un grazie particolare a VTC-TELEFRIULI per le riprese effettuate e a Celestino Vezzi che con grande maestria ha curato la video-presentazione di questo libro, presso gli studi dell'emittente televisiva sopra citata". Certamente non posso dimenticare Ornella Plozner che per il rinfresco ci aveva preparato alcuni dolci di una volta, Ivana e Ketti che con tanta bravura hanno letto alcune mie poesie.

Grazie di tutto Timau!

L.P.



FEMENOS CJARGNELOS

sudùors a sêlos, strûsios, ... mangjâ pùoc e durmî in presio, e vio sinpri distes pe glorio dal Signùor

Las femenos in Cjargno es àn simpri scuignût rangjâsi, par "san scugni" si capisc iù lour oms fôr simpri tal forest, cussi cencio tant susûr in te lûor maniero es deventavo oltrò che mâris cun t'uno sdrumo di fruz da tira sù, es ero depositarios di uno grande culturo orâl, tramandando da generazion a generazion, a lio a tocjavò dâscì da fâ al'inscuelament de fiolancio, curâ las malatios, sio des bestios che de canaio, cun jerbos naturâls fascint implastris e decoz. Lavorâ la campagno lant a seâ chei fliccs di fen sù in mont dongjo las cenglos sot iù crez; ma d'invier cuant che la naturo sci bonavo e di fôr al neveavo, e ejatavo encje lu temp par lei cacu libri e magari inventâ storios e liendos e lûor mulario! E sôro dut insegnaur a preâ, parcè che la fede, un viac' al'ero il perno di uno famôe; e ogni sero si discevo rosari! No jè mai stado semplice la vito des nestros femenos in Cjargno, e la lûor istruzion e jero ritignudo dibant, como cal dîs un document o miei delibero fato a Lauc tal lontan 1873 dulà cal dis: "Essere la scuola femminile un istruzione affatto inopportuna nel comune di Laucu, non potere le fanciulle frequentarla, perchè la missione della donna in quei paesi e quella di lavorare, portare fieni e letami, di recarsi fuori di paese a riportare generi, e quindi tornare inutile un'istruzione in cui la donna non potrà mai usufruire". Pensait indulà ca si rivavo, e jero propri cunsiderado un musc da ciamo. Cussi è à scuignût imparrâ duc' iù mistêrs: dal boscadûor al menauâl, dal fedâr al becjâr, femenos ches scuignivo fâ parfin lu cuintrobant cul gei in te dinglo Austrio; femenos ches fascevo l'arlojâr e d'invier es rivavo a batì encje monedo falso...

Chestos chi su conti son storios veros no inventados; storios contados la grande part da gnò pâri tes lungjos filos d'invier, o reguetos iò cà e là; fis o nevûoz mes conto nò cencio ingropâsci e cui vuoi luscinz como cù mi contâ Ettore Mazzocoli da Culino, di so vavo che fascevo l'arlojâr. Si clamavo Tamussin Marina e nascè a Culino tal lontan 1857, da puemuto i là mandâr in Carinzio a fa la côgo; ma iù libris i ero stâz simpri la so pascion. Iù sio parons ejapado a ben volio là mandâr a



foto: O. Unfer

Graz a fa las scuelos medios, lio e jero rivado nomo te segundo elementâr a Culino. A là tal forest a fô simpri tra iù primi, la volevo fa là indevant ma a volevo bêz; scrit ai sio di cjaso s'intindevo fâlo continuâ, chesc' i rispuindér che jero nero a là indevant cun tanto canaio. Cussi Marino, apascionado di arlois e fô mandaado a imparâ l'arlojâr da un brâf artigjan tadesco. Intor lu 1880 e tornâ tal sô paisut di Culino par maridâsci; e a temp pierdut cuant che no lavo in campagno e comedavo arlois da taschin e da canôlo. E murâ a 91 agn! Un âto femeno nasciudo tal 1864 di profescion e fascevo la levatrizze, la primo dal cumun dal Fôr e Davùatri, a sci clamavo Bitino, Romanin Elisabetta, diplomaado a Padovo tal 1885, l'avevo fato studiâ 3 sio barbos chi vevo fato grando fortuno como pitùors a Venezio e Klanfurt in Austrio, e cussi cul ejavall e cul sediol cal' sares stat un calesse a dôs ruedos i là quuartâr a dâ jù esâms te grando zitâ di Padovo. In 60 agns di levatrizze an fascè nasci di fruz; e partivo a pè a ogni oro de not, cuant chi la clamavo, e su tes vilos di Frasseniot, Sighiet e Culino, e purtrop an murivo encje puerperos e fruz par emoragio la grando part, e capitavo tanc' viaz, che las mâris es nò vevo di cè fogatâiù, e Nano Bitino, cussi la clamavo, e gjavavo la so viesto sot e ce i inglimuciazo tal cjalt. E rivâ e bielo etât di 86 agns, e cun sò om Coleto (Nicolò) i rivâ adoro a festegiâ encje las nocios d'aùr! Tra femenos inscuelados pì o mancul e jero encje la strio, uno figuro che no mancavano in tei païs, e si credevo un grum

ai striamenz e chestos femenos e sci clamavo strios cul capuc', che i pensi al fos stât al puest de sfero di vêri... And'ero uno a Frasseniot, si clamavo Tarêiso de Lazzarono, chest fat al è sucedut intor lu 1910, e jero in cuestions cul priadi da Culino cal entrâ in te sô cjaso: "si secjasse dut induâ che tu pojos lu to Breviarri..." Alc di dîs dopo lu grant frassen secolâr de placio di Frasseniot, dulà ca sci meteve adun "La Vicinia" dal païsc, par dezidi di Mansionario, o sull'elezion dal Priadi che vignovo fato ogni trio agns dai capu fameos, i discevi chest grant arbol, tal gîr di trio dîs a si secjâ, lu striec' di Tarêiso de Lazarono al vovo funzionâ! Es savevo rangjâsci encje tal artigianâl locâl, la mâri di Bepi di Coco, Mino di Coco nasciudo a Sighiet te cjaso dai gëis, si parce che encje lio, dato che l'om al'ero fôr a lavorâ, s'ingegnâ a tessi cui vencs, sporoncs e cul nolâr duc' iù impresc' cu coventavo in te campagno; tacant dal gei cu las bracedorios par quuartâ piòsc encj' 70-80 kg, spartolos par cartufulos e fascioi, gerclos e coscios da ledan, i ero lavuor ad opero d'art e tant ingegn! Un'ato femeno Maddalena Gajer, clamaado la "Blâscio da Culino" a la fin dal 1800, pensait e copavo purciz e fascevo encj' la levatrizze cuant cu coventavo. Al capitâ uno di che jero devôr a insacâ lujanios, i la clamâr di corso parcè che a di uno femeno i era tacados las dòlios e la Blâscio i discè, non podevo spietâ un lamp, instant che iò i finivi di fâ fôr lu purcit! Es' savevo spadâ encje purciz picui, e par chest laviuor a jero specialisto Ano



foto: O. Unfer
Loisa (Luigia Mentil), e vovo la bielo etât di 102 agns

(dal libri di Novella Del Fabbro "Leiendos e storios dal gno païs")

asou geats . . .

SERE D'AVOST CUN VRUSL un at di amôr par Tamau e pa sô int



foto: O. Unfer

Une sere d'avost e la int ch'a torne in place. Une place ch'a cjape vite, come ch'al ere un temp, encje se dome par une dade par cjpâ sù i VRUSL i frucions que Laura van Ganz a proferis a sô int. La place dal Borc di Sôre si è sveade propit sul vignâ not tant che las ombras as càlin su pas cjasas e ài cjapin fuarce i ferâi dal temp di voi par fâ lûs sul mont da poesie. Su pa scjalinade il Coro 'Unfer', e int atom atorn da picûle place, tante int: sentade, inpâs, poade pa muruz; il lôr sinf tindût a vous di Velia che cun gracie e mistîr a cûs i diviers momenz da tindude bleon di cjanz e peraulas. E cence nencje incurgisi, tanche roube plui natûrâl ch'a podi jessi, si passe dal Talian, al Tamavueis, al Furlan a dimostration di chê grande ricjece che Tamau al pos vantâ. In cheste sauge di vite di païs a si disgrose fur la poesie di Laura e as cjapin fuarce las figuras ch'as dan vite as pedradas dal païs: Hans mittar Dorina, Aldo, Ida, Maria van Mot, Salvatore, Sunta, da Maria, dar Festo, Luzzia, Adelaide, Pino, Gildo, Peatar, Marga, Sghuanut... E il cja-

Celestino Vezzi

Durante il mese di giugno, il famoso fotografo colombiano Leo Matiz è stato ospite di Timau, il paesino nel quale ha scoperto le sue origini. La cosa cominciò nel 1995 a Milano quando gli venne assegnato il premio Sicof e, in occasione della mostra fotografica a lui dedicata, qualcuno gli parlò di Timau, un paesino della Carnia in cui molti degli abitanti si chiamano Matiz. Leo si incuriosì molto e decise di recarsi in quel luogo così particolare. Da questa sua curiosità e dall'interessamento del Coordinamento dei Circoli Culturali della Carnia, dell'Amministrazione Comunale di Paluzzi del Circolo Culturale G.Unfer e del ristorante Matiz "da Otto", è nata l'iniziativa di organizzare alcune delle immagini che Leo ha scattato ai luoghi, alla gente e ai Matiz in particolare durante il suo soggiorno a Timau, nella stampa del calendario 1998.

IL CALENDARIO 1998 di LEO MATIZ



foto: Mauro Unfer



Ido, l'ultimo campanaro

PER CHI SUONA LA CAMPANA?

Con lo sguardo perso in uno scenario di una valle che non conosciamo, nel crepuscolo della sera, dopo una giornata di lavoro, aspettando il turno per fare la doccia, sento un suono lontano che giunge quasi ovattato e un po' confuso dal rumore del traffico intenso. È un suono che non mi può sfuggire, sono le campane di un paese vicino. In una frazione di secondo ritorno col pensiero al mio paese, alle mie campane, campane di tutti. E, sempre col sottofondo di quel suono, mi ritorna in mente un perché. Perchè suona una campana, a questo pensiero cominciano a riaffiorare i ricordi a dare delle risposte. Ora non so cosa possano provare e sentire gli altri al suono delle campane, ma se un giorno qualsiasi, ad una certa ora fuori dagli orari delle funzioni si sente languido il rintocco prolungato della campana grande, vola il pensiero: chi accompagna ora alla casa del Padre? Piano, piano i rintocchi dell'agonia si perdono nell'aria, svaniscono assieme all'anima di un nostro caro, ed è allora che penso ancora una volta, la voce che ti saluta quando ti presenti alla vita e diventi cristiano. Ti chiama alla casa del Signore, suona allegria per lodare maggiormente Dio Padre nelle feste più grandi, ti accompagna quando ti appresti a ricevere Gesù nella Prima Comunione, quando diventi soldato di Cristo nella S. Cresima, quando ti unisci in matrimonio per creare una famiglia cristiana e poi di nuovo per i tuoi figli, per i tuoi cari, per tutti i cristiani e ancora per accompagnarti all'eterna dimora. Campane, suono dolce e amaro, suono vero, quanto hanno suonato le nostre campane? Tante. Hanno suonato a martello per degli incendi, ma hanno suonato anche alla fine della guerra. Hanno suonato per salutare i morti pastori che venivano a svolgere la loro missione cristiana in paese, per l'inaugurazione della nostra grandiosa chiesa nuova. Una voce forte che può imprimerne allegria e per chi è lontano una forte nostalgia, può risvegliare ricordi a volte belli e a volte molto tristi. Ora lontano stà svanendo quel suono iniziale e mi lascia come un vuoto, non so più neanche pensare. Ma per chi ascolta ancora questa voce, questo suono, il più delle volte oggi da solo fastidio. E nell'aria invece di aleggiare qualcosa di vero che ti invita alla fede, alla realtà, alla vita, aleggia soltanto un muto suono di ipocrisia.

Ido Primus van Futar

LUCCIOLATA A TIMAU

Dopo l'esperienza maturata lo scorso anno a Cercivento, venerdì 8 agosto, a Timau, è stata ri-proposta la "Lucciolata" per rac-cogliere fondi a favore di "La casa Via di Natale 2" di Aviano. Per circa due mesi, quasi tutte le Associazioni del paese hanno unito le proprie forze e idee per organizzare al meglio questo im-portante appuntamento. Giunta la data stabilita, pioggia a catinelle per l'intera giornata ma nel tardo pomeriggio, per volere del buon Dio, un raggio di sole spunta tra le nubi rallegrando gli animi di Timavesi ed organizzatori che sperano in una serata "asciutta". Così è stato! Alle 20,30 tutto ha inizio presso il piazzale del campo sportivo dove si ritrovano i numerosi partecipanti (circa 650 persone) ai quali, un gruppo di sommelier offre un buon bicchier di vino e nel frattempo vengono distribuite le candele messe gentilmente a disposizione dal Parroco Don Attilio Balbusso. Al suono festoso delle campane parte il Corpo Bandistico di Tri-cesimo seguito dai bambini del gruppo folcloristico "Is guidana pearl" e una marea di gente con tante piccole fiammelle. Un cor-teo composto e silenzioso si snoda lungo le vie del paese, con interesse si ferma ad ascoltare i canti eseguiti dalla Corale "T. Unfer"; più avanti il suono di una fisarmonica e violino mentre laggiù, sulla sponda del fiume, attorno a un bel falò le "Fate del Tencchia" danzano allegramente. La lunga fiaccolata si conclude in piazza S.Pio X dove i Gruppi A.N.A. di Timau-Cleulis hanno cucinato una prelibata pastasciutta. Per i più golosi dolci a non finire e un mercatino dove si potevano acquistare i vari lavori eseguiti dalle abili e generose mani delle Signore. Tutto è andato come previsto ed in totale sono state raccolte £. 15.523.450, somma che servirà ad aiutare tante persone soffrenti. Un grazie agli organizzatori, ai partecipanti e al buon cuore di tutti.

QUANDO IL NATALE AVEVA UN SIGNIFICATO PIU' AMPIO

Un tempo il Natale era una festa semplice, molto attesa e sentita, senza esteriorità come oggi. In casa, con le preghiere, ci spiegavano la povera nascita di Gesù Bambino; a scuola ci hanno insegnato che la tradizione dell'albero natalizio è giunta dai paesi nordici e noi bambini fantasticavamo e, non potendolo addobbare con le palline colorate, si avvolgeva in una bella carta noci, castagne, fichi secchi e se c'era qualche mela. A Timau credo che l'usanza dell'albero di Natale sia iniziata verso il 1920 perché prima non nè ho mai visti e questo è stato un insegnamento della scuola che ci ha fatto tanto piacere. Si andava in chiesa ad adorare Gesù Bambino, lo guardavamo adagiato seminudo sulla paglia e ci faceva pena, avremmo voluto prenderlo in braccio per riscalarlo, erano semplici cose che però ci sono rimaste impresso. Da non dimenticare il meraviglioso presepe ideato da Giorgetto Unfer che attirava ancor più l'attenzione e la voglia di andare in chiesa. C'era perfino un bell'albero che con un meccanismo girava da solo, se Giorgetto ci fosse ancora chissà quante belle cose avrebbe fatto perché era veramente un artista. Caro Bambinello proteggi le famiglie e il mondo! Il giorno dell'Epifania si spogliava l'alberello e, anche se eravamo in molti bambini dividevamo le poche cose e facevamo festa. Divenuti più grandi ci si risparmiava un po' per comperare qualche statuina, un Gesù Bambino piccolo, piccolo che ci faceva felici e ogni anno si comperava qualcosa in più per abbellire il presepe in casa. Oggi lo si fa ancora con alcune statuine comperate a quei tempi e mi riportano alla mente le gioie che m'hanno regalato da bambina senza dimenticare con quanti sacrifici sono state comperate. Ora si fa a gara per addobbare l'albero più bello, ma a me piacciono le cose semplici che fanno sentire di più il significato del Natale e ricordare ciò che ci hanno insegnato a scuola le insegnanti, a casa la mamma che ci faceva pregare prima di andare a letto e in chiesa il Reverendo.

Olta Burzn

asou... isis gongan

Viil cichtn van earschtn belt chriag sent niit auf criim afta piachar, ma meiksa laai in gadonckn van lait packeman. Da cklanickaitn as voar sent ckeman da seeng joarn af unsara pearga unt in doarf, polda niamp chenza. Miar homsi aufstraft unt saim gongan onvroong da eltarn, da vrainta van seeng as in chriag sent ctoarm, eipas homar ausar gazouchn van criiftar van Pra Tita, asou saimar zareacht ckeman dosto platl zoma zan tuanan. Tuazis schian leisnan unt auf ckoltn bal av aan toog meiks guat schtianan unsarn chindar odar in seeng as eipas mearar belnt beisn van chriagzait.

Ainbendigis platl, auf zan ckoltn, van numar 27 van dicembar 1997

AF TISCHLBONG CKANA BISCHPLARA VIRN PRESIDENT UMVARGEISNDAR TOOG

Nooch anadochzk joar av Ruam gadenckniasi var Marian

- Dar President Skalfaro ckimpt af Tischlbong da guldana madaia geim dar Doriin, toachtar var Marian van Schnaidarlunk asa in earschtn belt chriag hont darschousn oum afta Forcja van Malpass. Da seeng joarn sii unt viil ondara baiba van unsarn dearfar, min chearba avn ruka honza eisn zoig, purgiardar, onleigach unt ondara soochn aufn gatroong in saldot as afta pearga hont clochtag!-. Asou hottmar veartn olabala umar cheart rein in doarf ovar, pis asmar nitt sichar iis meikmar niit da bartlan ibartroong unt oldarlai schraim. Hoiar meimar schtolzi sain unt vroa mear as ganna bal in earschtn otobar dar President Skalfaro is ckeman af Tischlbong. Hiaz darzeilienck ols bosta is ceachn. In setembar, da ckerara var Gammaan, entara pruka var Schiit, reachtar hont aufn, honza schian ols ausckockt zuachn pan pooch, da gonzn bisn gamaat pis oum afta bera zuachn pan aatreita. Is ols boarn gapuzzt, goar dar olta kampo unt is vir ckeman hintar za sain gongan in da zait, men nouch da chindar chugl hont cpilt. Da seeng toga sent ola ibars luft gabeisn, anias hott caukt zan rauman zuachn pan huisar, pan schtala unt da balischa *bandiera* ausar tuanan. Dar Marino, moon var Liin van Schkarnutl, unt sai suun dar Erwin sent goar a *bandiera* gongan aufschteiln afta bont, hintara hokn bomarsa schian hott zeachn vlockn. Oum par Unchircha, tenkar saita, da saldotn hont ckoot an groasn gonck chrichtat vir da oubrickait unt ola da hoachn. In leistn setembar, toog darvoar va deeng groasn sunti, cnochz, tuatmi dar Mauro van Cjaptani onriafn:- Lisan, ii hoon aan plakaat chrichtat bo asou is criim af tischlbongarisch “

Christis liabar President, Tischlbong schtearpit, pitischuana helfzuns” Bia ckimptarden viir? - Is bool reacht, ovar bo tuastinden aufschteiln? - Nindarscht, ii honin schuan drauf ganoglt avn schtoob unt moarn trogin mita pis aufn par Unchircha asin ola seachnt, dar President aa - Reacht honta, ovar pas auf asadi nitt auf holnt - Mansta? Probiarn



noor da lait schpasntar hont zokt:- Haintan vir da schelma is ckaa guatar toog! - Is beitar is rankat gabeisn, bint, ckolt ganua, bartamool is ausar eprungan a schtraaf suna asmarsi a pisl hoom darberupt. Uma holba naina, pini oubara Schiit aufn gapronkt unt siich hintar main aufar ckeman in Mauro unt saina vrou da Antonella min plakaat, ola

nouch leimpti senant. Memar polda hoom gabist as dar President hott ckoot zan ckeman, homarsi aufn pfirsichtl pis votatiir pan Nutalan van Koka asou mendar is oocitiing var maschiin mitt saindar toachtar homarin richti zeachn. A mendar saina joarn hott ear iis nouch a schpildigis mandl, hearzlich, ckeek unt lusti. Da pleich musik van saldotn hott cbint onkeipt za schpiiln noora mool, min Onorevul Brutti, isar ai-chin par Unchircha an polschtar roasn nidar tuanan, noor au-sar unt umin cuiischn ola da hoachn asin hont ga-boartat. Seem dar Schindik va Palucc hott cbint is boart ganomanzan gria-snin unt voar-schteilnin van ola unsara ho-artickaitn. Nooch iin hott

ckreit dar Senatoor Moro va Penck, dar Onorevul Brutti unt zan darleist dar President Skalfaro. Ear hott schian ckreit unt hottuns varhasn asar ols is mitl beart mochn an hilf za geimuns. Darnooch isar oar van gonck unt a mool hottar da guldana madaia dar Doriin geim noor da chraizlan oln in oln baibalan as in chriagzait ganua hont cleipat unt ans in chlanastn suun var Marian, as baar dar Gildo van Jemialan. Herumpn avn beig, aneitlan schualara van Musghn sent oltvatarisch gabeisn ongleikt min chearblan avn ruka, mendar oar is ckeman isar

Is a groasar loub tischlbongara zan sainan bal is naina-draiska isuns dar Princip va Savoia ckeman pasuachn, hoiar dar President var Republika, valtuns nouch dar Pops noor saimar avn plozz!

Laura van Ganz

asou geats . . .

BEAR ISTEN GABEISN DA MARIA?

Zuachn par Faan, darvoar asa in beig hont varpratart, iis is haus van Schnaidarlunk gabeisn. Seem, in zbaa oarmse-aliga zimar, gonz sghboarz van rauch van heart, sent pliim dar Tubia unt da Schula as viar chindar hont ckoot: dar Hans, as jungar in Amerika is gongan noor hottar sain pruadar in Tubia umin chriافت unt sent dortan varpliim, da Schula as hott chaiartat in Cjonna unt hont draai chindar ckoot: in Angelo, da Maria unt in Pieri. Da eltarsta toachtar iis da Maria gabeisn, a groasis baib, pasezz, mitt pruunalaz hoar unt viil a guats hearza. Sii hott chaiartat in Sep van Voglon, a schia moon, ear iis mauarar gabeisn unt sent pliim in seeng haus zuachn pan Krakul. Va soiarn groasn liab gapearnt viar chindar: da Dorina, da Maria, dar Gotlia unt dar Gildo. Vir soian, abia vir da gonz lait van doarf, is leim is niit laichta gabeisn, hungar ganua unt darzua heipt oon an umvarschtendlichis chriag. Dar Sep beart untarchraft, ear muast saina chindar, saina Maria varloosn zan gianan sghlochtn avn Karso. In doarf varplampt laai chindar, olta unt baibar. Afta pearga doumar da oarman saldotn hont vaneatn van aan hilf, ola da baibar van unsarn deerfar tuanzi cbint peschteiln unt min chearba avn ruka tronksin aufn ols bosa praucht. Da Maria is aa ana van seeng baibar, sii ckont ola nooch ziachn, oln gipsa kurascha. In seachzatz fevrar van 1916 is a schia toog gabeisn ovar a ckeltn van taivl, da baibar va Tischlbong unt Chlalach bearnrt schuan var-toos zoma chriافت bal oum, afta Forcja van Malpass honza clochcat unt hont vaneatn ckoot va munizions, purgiardar, onleigack. Gonz gapukalat untara sghbaarn van chearba, da baibar botnt aufn schneab. Da Maria unt saina chamaratin da Rosalia va Chlalach geant schpeitarar abeck mittar choust. Uma andlava ckemanza aufn, leinkt oo da choust, tuant a schickl proat in maul unt inamool a schuus trifft afta prust da Maria as aan schrai auf giippt unt volt nidar voar da aung var chamaratin. Aneitlan saldotn nemanza aufn uit viarnza nochanondar oachn in schpitoal of Palucc. Doo nooch a gonza nocht asa in ziin is gabeisn, mitt laai zbadraisk joar da Maria varlott vir olabaila saina chindar, sain Sep. Iamp geat aufer boarnan da muatar Schula unt da Dorina as da see mool andlaf joar hott ckoot unt hiaz muasza drauf schaung af saina priadarlan, dar chlanasta, dar Gildo, hott laai seks monat ckoot. Da Maria beart pagroom a mool af San Daneel va Palucc, noor honzisa aufer av unsarn vraitouf unt is 1935, mitt ola da saldotn par Unchircha. Men dar votar hintar ckimpft van Karso, da Dorina laftin rearntar zua unt sokkin:- Da muatar iis niamar, da muata iis toat!-, ear hott schuan ols gabist, dar sghmearz is groas gabeisn saina Maria niamar zan seachn. Dar Sep mochzi kurascha unt da chindar zan darholtn geatar oarbatt in Fronkraich bal dar Governo hott sichar nia gadencukt af soian. Is simadraiska virn lungl viabar schtearpt dar Sep unt drai joar darnooch da nona Schula. Schian lonzn da seeng viar chindar sent groas boarn unt anias hott sain beig packeman ona in hilf va niamp. In gonz Balisch, da anziga chasarm is af Paluce as in nomat var Marian trokt, af Sabaudia um af Tischlbong honzar an monument gamocht. Ols schuana unt reacht, ovar ols dosto is niit ganua unt hott sichar nia ondariwt in seeng laarn plozz as da muatar in da hearzn va sain chindar hott ckoot glosn. Mensa af Ruam nochanondar af soian hiatn gadencukt, mensin hiatn asou a chlaa penschiangl geim hiatnsa sichar peisarar virchn gazouchn, ovar hont gamuast virpaa gianan anodochzk joar darvoar asasi af Ruam hont auf gabeckt. Hoiar in earschtn otobar dar President Skalfaro is selbar af Tischlbong ckeman da guldana madaia geim dar Doriin unt a chraizl in Gildo. Nouch guat as deing zbaa lait nouch leimpt unt asa zareacht sent ckeman zan seachn darchent a mool vir olabaila da sega muatar asin is chriag hott gateat.



*Da famea van Sghnaidarlunk. Tenkar saita:
Tubia suum, Tubia votar, Schula muatar,
Schula toachtar unt schitanantar da Maria*

aa mencin va Curcuvin as hast Anna Rita De Conti.

AVN PIK

Dar Marino, moon var Liin van Schkarnutul, unt sai suun dar Erwin hont afta bont, hittara hokn da balischha *bandiera* aufcteilt as lonck is gabeisn viar metros unt praat draia. Doos honza gatonan vir aan schenck in doarf. Schoon asa in seeng toog dar eibl hott padeckt, ovar mensi is beitar aus hott gamocht viil lait hont bool aufn caukt, houfmar noor asa dar President aa hott zeachn vlockn. Dear iis aa a schia schtolz vir uns tischlbongara gabeisn noor muasmar bool viil padonckn in Marino unt in Erwin.

DAR MAURO VAN CJAPITANI

In seeng toog van President hottar aan plakaat af tischlbongarisch ckoot bo iis gabeisn criim: "Christis liabar President, Tischlbong schtearpt pitischuana helfzuns". Ear iis ona schonta cuischn da lait gongan, ola honzi a bundar gamocht unt hont gabelt beisn bosta iis gabeisn criim, goar dar President. Dar Mauro hott gomparat as iis da schprooch van seeng baib asa haintan darchenant geimpt, unt is sichar gabeisn da schprooch as da Maria olabaila hott gapraucht. Virm Mauro iis niit a nojarachait eipas asou za mochn, bal in ochtazbanzkn avoscht van



aufprocht da Associazion van plintn. Mear mool isar untar segretari gabeisn, Minischtro van traschpuarz, noor van Schualn, van 1983 avn 1987 isar ainbendigar Minischtro gabeisn. President var Kommisschion as nooch hott pforkt van gelt as dar Governo hott ckoot cikkt in Irpinia bidar zan ibarpauan darnooch as da earda hott ckoot citat. Ear hott olabaila saina oarbatt mitt aufrichtickait gamocht. In avriil van 1992 isar President var Chomar unt in mai van glaichn joar beartar dar nainta President van Balisch.

DAR SCHTEMPFL

In seeng toog van President hottmar gameikt chafn, schraim unt abeck schickn chartlan as aon gonz ondarn



schtetmpl hont ckoot. Dear schtetmpl hont drauf is baib min choarb unt darhinter unsadar Pik. Doos is boarn gazichn van



1994 hottar chaiartat in Sghuviel, toog, dar pino van Messio hot anplais is H argoot Boart van puach van Sircide gmuast varchearn, goar da ainloon-

zeidalan hottar ckoot gamocht schraim af tischlbongarisch. Men saina toachtar iis gapoarn, in ochzatz novembar in schpitoal of Schunvelt, in da biaga van chint unt afta tir var choomar hott critar af tischlbongarisch ckoot gatonan, goar heroum afta polcka van haus seem bo da muatar Ida plait. Dar Mauro tuat ols

asou geats . . .

doos niit za sain gloupt odar
zan mochnsi seachn, laai bal-
dar liapt iis doarf unt bilt paholtn
da schprooch unt da burzn.
Tuaz laai denckn afta bartar
as dar President Skalfaro hott
zokt mendar af Gorizia iis ga-
beisn:- Paläibi nitt loosn ooc-
keman da aming burzn!-. Mens
ear sokt as is earschta hoa-
cha menc iis van Balisch, bilt
bool noor soong as ols bosmar
tuam unt hoom gatoon is niit
varcadarta zait.

**DA CHINDAR UNT DAR
PRESIDENT**

Hont nitt gameik valn in ear-
schtn otobar par Unchircha da
chindar var schual. Sent ga-
beisn zbahundartsimadochzk
van elementaars va doo umar
(Tischlbong/Chlalach, Palucc,
Sudri, Curcuvint, Trepp unt
drai klasas va Praat); zbahun-
dardraisk da seeng van me-
dias va Palucc unt va Penck;
vivaseachzk da seeng van
IRFOP va Palucc; unt anaz-
banzk van'aa klasa va 'na
schual va Schunvelt (Solarj).
Is longa gabeisn asmar nitt
asou viil chindar zoma hott ze-
achn oum par Unchircha. A
mool in leistn vrait voar d'Oa-
starn senza olabaila gongan
zar Via Krucis, ola schian hear
ceilt min sghboarzn bavarlan
unt is baisa goleti. Da chlanarn
sent ola asou gabeisn ongleik
unt hont in da hentn ckoot a
bandierali asa veish hont ci-
tat men dar President vor so-
ian viir iis gongan, mendar is
ckeem unt mendar is gong.
Da diarlan van unsadar
schual sent gabeisn on-
gleikt va *Portatrici*, avn
oarm honza is roata pont
ckoot min numar, avn ruka
da chearblan mitt ols boos
unsara noon hont gatroon in
saldotn: purgiardar, eisn zoi,
secka meal, munizions.. Da
gonza zait honza in President
gaboartat zuachn par pleich-
musik van saldotn. Men a
mool ols verti iis gabeisn, hon-
zasi in mitn beig gatoon boarnt
in President. Mendar zuachn
is ckem honzin cenkt a groa-
sa zana voula piachar va Ti-
schlbong, Chlalach unt va Pa-
lucc. Dar President is laai var-

pliim va
d e e n
s c h e n c k
unt hott da
diarlan pa-
d o n c k t .
Houfmars as
dar Presi-
dent da pia-



*Da chindar mitt vraida voarn
President*

char in da hentn nempt unt
asarsa leisnt, asou hiazan bas-
tar eipas mearar van unsarn
leim unt va unsadar schproo-
ch. Noor hottar padonct unt
da hont geim dar Velian van
Ganz asa ols asou schian hott
ckoot hearchrichtat. Aneitlan
toga darmooch da chindar va
Tischlbong unt Chlalach hont
noor in da schual piltar gazi-
chn, ols bosasi hont gadenckt
van seen groasn sunti. Vir
s o j a n muast

mar darzeilt as dosto piabl honanza in onvong van chria nitt
gameik auf neman oarbatn bals nitt hott ckoot viarzachn joar.
Is piabl is boarn darbisch in chopf oum in Kuelalt van-an schus
asmar nitt hott gabist va bont asar iis ckeman, unt is in ziin
gabeisn vir drai toga in chriascphitoal as seem pan Koradina is
gabeisn darvoar asar is ctoarn in vinfnt avoscht van 1917 mitt
lai 15 joar, polt asar is gabeisn gapoarn in Alp in seachzatn mai
van 1902. Sai votar unt saina muatar honant nitt a mool an
hilar ckoot va niamp, nitt van Governo unt nitt van Ministero
van chria. Is zbaita piabl is va Tischlbong gabeisn. Egidio Matiz
suun van Nicolò van Sock unt var Margherita Unfer van Sghlou-
sar. Pradar van Amadio votar van Amelio. Mitt 16 joar is
boarn is piabl ckrafti van gian oarbatn aufn avn Tisadoor bosa
darhintar senant gabeisn in schtaig van mochn, unt oubara plott-
on is in piablan a schtaan in chopf ckeman unt is cbint ctoarm
in drith lui van 1916, gapoarn isar gabeisn in zbanzkn setembar
van 1900. Giuseppe Plozner van Giacomo Kreccar unt var
Maria Muser Ansilut. Pradar van Pietro unt van Bonifacio
var Emma unt Margherita (is Gittl van asilo). Dar moon is a
pisl tearisch gabeisn unt pan saldotn honanzin nitt onn gan-
man unt asou isar boarn gatoon min lait oarbatn galerias unt
beiga mochn, unt pis in anazbanzkn lui van 1916 as in moon
oum avn Pront a schtaan in chopf is ckeem unt hottin gate-
atat. Ear is gabeisn gapoarn in draiazbanzkn lui van 1892.
Giovanni Matiz van Osvaldo Bau unt Marianna Silverio Te-
mul. Votar van Ersso, is gabeisn gapoarn in draiazbanzkn aviil
van 1877. Schuan gabeisn varlezt in chria unt ckraft oarbatn
in Chouvl untarn Pront. Unt seem-oum in ochtn otobar van
1916 senant da aereos virpat gongan unt ear is nitt zareacht
ckeman in da galleria aichern van vliang, unt asou a schtaan hott
in moon gateat. Dar leista, dar Egiziano Mentil suun van
Giacomo Koka unt var Anna Ebner gapoarn in zbanzkn fe-
vraar van 1882. Votar van Cirillo, var Olga, var Caterina-Tin-
gali, van Aldo (Biondo) unt van Dizzi as nouc hott ckoot van
gapearn. Alpin min ochtn battaion "Schunvelt", boarn varlezt
avn Vraichouvl in-aan auga da earschn taga van chria, oachn
piarfai af Pisa in schipool bosin honant gacholtn polda a
joar. Mendar noor peisar is gabeisn honanzin ckrafti in
mastar mochn avn Pront bosa da trinceas unt gallerias
honant gamocht. Unt is seem bodin a schtaan in chopf is
ckeman unt hottin gamocht oachn voln druntara mauar
bodar iis varpliim. In draizatn otobar van 1917 andlaf toga
darvoar Kaporetto, da Marianna sai bai is noor proffugo
gongan af Chiavenna bo noor dar Dizzi is gapoarn, min
viar chlaan chindar unt ona hilf va niamp, joarn darmooch
honanzar nor geim eipas virchn van ziachn. Is piabl va
Chlalach, dar Dizzi van Koka unt var Egidio van Sock sent
pagroom par Unchircha. Dar Bepi van Kreccar avn olnr vrait-
touf unt van Hans van Bau bastmar laai as sai nomat iis auf
criim avn monument va Palucc. Deing vinf lait senant pa-
groom a bia da saldotn nor bilt bol song asa senant ctoarm
abia da saldotn in chria unt schult van chria, ovar niamp
gadencksi va sojan men nit da vraitva as nouc leimpti senant,
unt as a teigal geant onzintn bartamool. Choustat asou bia-
ni memar rein tuat van *portatrici* zba bartar prauchn vir dein
vinf oarma sealn.



Dar President dareimst asar in polschart roasn nidar tuat.

**UNT
D'ONDARN?**

Giacomo Puntel 15 joar, Egi-
dio Matiz 16 joar, Giuseppe
Plozner 24 joar, Giovanni Matiz
39 joar, Egiziano Mentil 35
joar. Vinf namatar as biani lait
chenant, biani beisnt bearsa
senant gabeisn unt bosa honant
gatoon. Lai da vrainta che-
nanza deing vinf namatar,
deing vinf lait as is earschta
belt chria hott mita ganoom
mitt ondara tausntara junga
saldotn. Hiaz schraibienck oar
ols bosi piin zareacht ckeman
zan beisn. Dar earschta, is piabl
va Chlalach dar Giacomo
Puntel, suun van Giuseppe
Puntel (dar hear var Mondati-
erc va da see mool) unt var
Maria Puntel. Sai navout, as
baar dar Bepo van Alp, hott-

asou geats . . .

dar Schindik unt dar Senatoor Moro vroonk an hilf

BOSTA IIS BOARN CHREIT

dar President bert rein va unsara hoartickaitn af Ruam

Dar groasa sunti va Tischlbong is check virpaai gongan. Uma holb'andlava indarvria, par Unchircha sent a mool da viar korazziirs min motos aufn ckeman unt hintnooch da maschiin min President Skalfaro. Mendar avn gonck aufn iis

ckeman, dar
boart hott ga-
Schindik va
asin hott zokt:-
man Presi-
saim viil vroa
doo sait cke-
zan darche-
a n a d o c h z k
lucc homar da
sarm van Ba-



earschta as is
noman is dar
Palucc gabeisn
Guat onche-
dent, miar
astis haintan
man da Maria
nan nooch
joar. Af Pa-
anziga cha-
lisch as sain

nomat trokt unt pis voar aneitlan joarn sent da alpins drina gabeisn, hiaa
isa sua unt volt zoma. Mear a bia mool homar umin criim af Ruam unt
pfrokts asunsa ain tan hending eipas reachts зан meing moochn ovar,
miar hoom nia ckaan ompart packeman. Liabar President, is mii laichta is
leim vir uns, da haizing muasmar polda is gonza joar oufa ckoltn unt iis
viil mear toiar a bia in ondara oartn van Balisch, noor baarr da beiga
zan ibarmoochn, da oartn hear zan riehntn...-. Nochn Schindik hott dar Sena-
toor Moro va Penck chreit: *Li biil grian ola da seeng as doo senant, ii piin*

nuit ckeman zan schimpfi ibar niamp laai zan vroong men meiglich baar
nooch schaung unt darchenan da viar alpins as sent boarn darschousn
af Curcuvint olabaila in earschtn belt chriag. Noor asuns bianigar tat
ckeman zan choustu da haizing asmar vir a guata zait van joar olabaila
oufa muasmar looso...-. Dear dar ompart van President: Aan gruas oln in lait



as doo senant, dar gonzn oubrickait unt in saldotn. Aan gootvochtung
gruas unt aa gapeet vir ola da toatn, mear a bia tausnt senant doo drina
as hont clochtagt in earschtn groasn belt chriag! Peinsee saimars doo
haintan! Ii baas niit

pfrukt unt ckeart-
ch zan vroong am-
joar virpaai senant
da Maria zan dar-
laai as mensamar
hont cteilt honi no-
asa scholatn bai-
gameachat unterschraim da maista darchenung, deiga guldana madaia
muast dar ondenck sainan vir ola da baibar van seeng joarn asuns da
groasa eara hont gamocht doo zan sainan haintan mitt uns. Vir mii iis a
groasa eara gabeisn meing untarschraim deing priava, da guldana ma-
daia unt da chraizlan va Kavaliir. A groasa eara vir mii meing padonckn
avn nomat van gonzn Balisch ola da seeng as hont glim unt gazolt min
selbarn leim. Ii bolat as dear toog a schenck baar vir unsarn baibar, vir
da sghleiparaian van unsarn baibar, van miatar, van prautn, van tea-
chatar. Ola deing tausnt unt mear toata as doo drina senant bi viil laarn
honzaden gloosn? Is ckana madaia vir a muatar as niamar sicht hintar



ckeman sain suun, vir aa praut as niamar sicht ckeman sain moon. Is
ckana madaia vir deiga eilant, vir da sghbarn van aa famea as volt af
d'ozzl van aan baib, as muast virchn ziachn unt auf bozzn da chindar, as
alana varpliapt mitt sain gateatn liab. Is ckana madaia! Unt bearda darhin-
tar iis? Unt bearda ola da sghleiparaian, da sghmearzn, da soargn muast
ibarlivarn? Unt da seeng oarman miatar, odar da seeng prautn asin da

see mool dar

hott gameikt so-
arm sghlochtnar
Ovar hontin ga-
pachemlich", dar
a laarn lott as nia-
ompfilt. Umpa-
den? Ovar bona?

Schtoot goar niit
ong:" Ear iis cto-
in deeng oart".
muast soong " Um-
ergasta ompart as
mar meikt sainan
chemlich, ovar bo-
Hottar glitn? Isar
cbint ctoarm? Bear isten gabeisn zuachn pan iin? Umpachemlich, miar
homin niamar ausar pacheman. Unt is chriag 15-18 mitt sain sekshun-
dar tausnt toata; bi viil honzaden niamar pacheman? Unt is leista, in da
sghneabar var Ruschia unt da schifar as untar sent gongan. Da sghbarn
van sghmearzn af d'ozzl van baibar. Miar muasn bool padonckn ana vir
ana, da seeng as niamar senant, da seeng as nouch leimpt. Vargelzgoot
vir enckarn hoartickaitn unt vir da sghmearzn, unt vir da cichtn asuns
deis voar hott cteilt liabar Schindik. Ii tuami auf holtn afta bartar astis
hott zokt var chasarm bo da alpins sent gabeisn. A ciche honi gearn glistnt
unt tua gearn bidar soong: " Ii hoon mear a bia mool maina manung zokt
ovar hoon nia ckaan ompart pacheman". Unt af deeng homar umreachti,
ii soog homar, aa meni denck umschuldi zan sainan ovar bosta ongeat in
Schtoot sent maina cichtn aa.

**BOSAR HONT
GAMOCHT**

Hiaz tuamar hear suachn ols bosta is boarn gamocht in deing joarn zan gadencn da Maria unt ola da baibar van groasn beltchriag. Pan Schnaidarlunk, afta mauer van haus iis a ploot gabeisn aufckenkt bo iis gabeisn criim, nochn gadoncn van oltn, asou eipas: "Questa è la casa natale di Maria Plozner Mentil, uccisa al Malpasso il 15 febbraio 1916". Mensa is haus hont oochrin, is ploot hozz longa dar Pepee ckoot unt mensa da chasarm af Palucc hont gamocht honzis oachn gatrocng, is is 1955 gabeisn mensa sain nomat dear chasarm hont geim. Is 1973 dar Rino van



dar monument af Sabaudia

Manapo, as da see mool schindik iis gabeisn, unt dar Pakai sent avn Malpass aufn gongan aan schtaan neman. Darnooch dar Rino mit saindar toachtar da Franka unt sai sghbogar dar Norberto hont deeng schtaan oachn pfiart af Sabaudia bosa aan monument dar Marian hont gamocht, iis goar aa groasis plozz as sain nomat trokt. In oltn beig va Tischlbong, as a mool "Via Principale" hott chasn, hott da Gamaa sain nomat geim in sezazbanzn sghuin van 1971. Is 1992 af Tischlbong, avn plozz par groasn chircha beart oogadecht dar monument as iis boarn gamocht zan gadencn saian unt ola da seeng baibar van earschtn groasn belt chriag. Nouch bastmar niit bona ovar ma hott ckeart soong as af Krotone aa a monument beart gamocht zan gadencn da Maria.

Ola deing cichtn meikmar selbar giana schaung in museo van chriag asmar af Tischlbong hoom bosa hont anplais aufteilt a saita laai zan gadencn da baibar van chriag unt seem meikmar piltar seachn unt peisar varschtianan bosa hont probiart.

**DA BAIBAR VAN
GROASN BELT CHRIAG**

Men is earschta belt chriag onheipt, da saldotn as afta parga do umar hont clochtagt hont vaneatn ckoot van aan hilf, dar komant van Genio tuat da baibar peschteilen aufn zan troong min chearaa ols bosta noatbendig iis gabeisn. In biani zait ola da baibar van unsarn dearfar, as hont ckoot va vufzachn pis seachzk joar, honzi zoma gatoon, sent ungefeer inols tausnt gabeisn. Aniada hott ckoot sai oarbaz piachl bo da saldotn asa he-rumpn hont aufgleikt auf hont criim da raasn, bosa aufn troontk unt hont a roaz pont min numar avn oarm ckoot. In aa noat sans boarn chriافت um ola da zaitn van toog unt var noct. Viir aniada raas honzisa gazolt mitt aa palanka unt vufzk zanteisims. Deiga oarbat iis virchn gongan vir sezazbanzn monat. Vir soian is niit a laichta oarbat gabeisn, anian triit asa hont geim senza ankeink gongan in toat. Doos is ceachn dar Marian van Schnaidarlunk in 15 fevral 1916 oum afta Forca van Malpass. Ondara baibar va Tischlbong unt Chlalach sent aa varumglickt in chriag: Dar Marian var Pecarnetn in fevraar van 1916 a schuu hottar in tenkn vuas darbischdareimst asa mitt ondara lait hott cepti in beig as avn Mulatiere aufn geat. Dar Klaupin in avoscht van glaichn joar a schtuck granata trifftar in oarm, da Rosalia va Chlalach beart dar-schousn afta Bisan dareimst asa munizions aufn trokt. Da baibar hont bool oldlaraii probiart da seeng joarn unt men is chriag hott pfertigat niamp gadencnki mear va soian. Is '58 da Gamaa va

noor in
mo- n u -
ment hott gamocht. In vinfnt lui van 1992 avn plozz par groasn chircha, voar da aung van aan haufa lait unt untara reing beart oogadecht dear groasa ondenck vir ola da baibar van groasn chriag. Dar monument is ckeman zan choustrn ungefeer anadochzk milions. Verti ols, dar Komitaat hiat ckoot zan varvoln ovar, niit zan losn za grunt giana bosta is boarn gamocht, zan paholn unt aufschteilen aan richting mu-seo van chriag, in zbelftn sghe-naar van 1996 beart aufprocht da Associazion van chamarotn van pearga. Sent sooi as ve-



Palucc hott deing baibar a sil-barana madaia geim. In sghe-naar van 1969 dar Senatoor Maier va Palucc tuazi auf mali mochn dorton af Ruam, as da baibar van unsarn dearfar scholatn sain darchent mitn chraiz va Kavalir va Vittorio Veneto unt aan joarlichn schek joar af Tischlbong is ckeman da guldana madaia geim dar toachtar Doriin, a chraizl in suun Gildo unt oln in seeng bai-balans as nouch leimpt unt as in chriag zait soiarn hilf hont ga-troong oln in saldotn.

artn in
President Skalfaro schrampt unt vronkin zan darchenan a mool vir olabaila da Maria unt ola da Portatrici.

Ear is dat anziga President as aan oara hott vir deiga ci-ccht unt as nooch anadochzk joar af Tischlbong is ckeman da guldana madaia geim dar toachtar Doriin, a chraizl in suun Gildo unt oln in seeng bai-balans as nouch leimpt unt as in chriag zait soiarn hilf hont ga-troong oln in saldotn.

asou geats . . .
BIS HOTT ONCKEIPT

Schuan is 1988 dar Meni van Macca hott ckoot criim in President asar scholat geim da guldana madaia dar Marian. Ovar da see mool is ols in nizz gongan. Dar gadoncn van seeng kurasching baibar hott niit gameikt avn vargeisn giana, asou is glaicha joar aneitlan lait va Tischlbong, Chlalach unt Palucc tuanzi zoma unt pringant auf in Komitaat van monument. In onvoong honza cka-na palanka ckoot nizz za meing mochn, noor honza ibarool umar criim, in lait, in Associazions unt mear a bia vinhfundert hont gompartat unt gelt ci-ct. Darnooch is boarn a konkors aus gatoon bo laai vufzachn kunstlara hont gomparat unt van ola is boarn aus zuacht dar Antonio Tinglia va Bain as



mo- n u -
ment hott gamocht. In vinfnt lui van 1992 avn plozz par groasn chircha, voar da aung van aan haufa lait unt untara reing beart oogadecht dear groasa ondenck vir ola da baibar van groasn chriag. Dar monument is ckeman zan choustrn ungefeer anadochzk milions. Verti ols, dar Komitaat hiat ckoot zan varvoln ovar, niit zan losn za grunt giana bosta is boarn gamocht, zan paholn unt aufschteilen aan richting mu-seo van chriag, in zbelftn sghe-naar van 1996 beart aufprocht da Associazion van chamarotn van pearga. Sent sooi as ve-

chimpt van drim platlan

Miar hoom umreacht afta saita var moniarlickait, memar eipas vrokt muasmar an omprt geim aa memar muast soong;" Miar meing nizz tuanan". Doo voar ola da lait pini varflichtat hear zan riafn in Demanio van saldotn bal aniada mool asi ibarn Balisch umanondar gea sichi an haufa chasarms as zoma volnt aingazaint min retikolaat unt goar men da belt taat zaschpringan chimpmar niit zareacht ain zan hending deing grinta in lait asa meinkt prau-chn unt ganiasn bisa richti dencknt. Deing cichtn honi schuan tausnt mool zokt dorton of Ruam unt hiaz sogisa doo eimp ola da lait. Hear Schindik, ii bear selbar nooch vroong, varhasn meigi nizz bal niit mai ceft iis ovar i bear schaung asenck an omprt geimpt vir ols bostismar haintan voar hott cteilt. An ainloon bolati mochn asmarsi ola tatn liam unt zoma hoom zan meing ola da hoartickaitn ibarlivarn. Da Maria hott onpfalt mitt liab sai leim. Io, si hozz onpfalt balsa hott gabist bosa ankeink baar gongan, ola hottis gabist baibar astis doo sait, bis hont gabist ola da seeng as sent gongan niit aan hilf zan troong in moon unt in suun ovar in seeng alpin, in seeng saldoott as va doo odar va ondara earta is gabeisn, ovar ear is gabeisn a saldoott va deeng lont, va deeng Balisch. Deing soochn tuamar nouch a mool zoma chlaum unt vir deeng vromar in Goot asaruns helft zan paholn is leim van Balisch. Vargelzgoot!-. Verti zan rein da Dorina hiat gamuast aufn giana avn gonck da guldana madaia neman ovar, mendar hott zeachn asa hoarta dargeat, dar President hott zokt:- *Lozza seem oarma haut, gea boot ii oachn!*- Mendarasa hott ckoot drauf afta prust hollar schian da hont ganoman unt gapust. Va seem isar noor oachar in museo gongan bodarsi mitt ola da Schindiks var Cjargna hott pacheman. Vir soian hott dar President var Komunità Montana chreit, dar Marsilio:- *Liabar President, helfzuns as a richtigis gericht beart gamocht vir da lait as leimpt unt tuant oarbatn in deing dearfar cuiisch da pearga. Lozzuns niit afta saita, mochzuns hearn asmar miar aa balischa sain. Doo tuanzuns ols zua schpern, schualn, schpiteldar, gamaindar, balsa soonkt as biani lait senant. Tuazuns hefn asmar meing doo leim, asmar meing unsarn chindar da noatbendickait geim doo zan leim unt niit vurt giana. As niit av aan toog a President muast ckeman a madaia geim in laarn dearfar-* Dar omprt van President:- *Voraus sogienck vargelzgoot virn schian sunti astis hott ainpfiart. Aa mendisenc mear a bia mool heart varloosn, vargeisn van ola, deis hottenc glaich olabala Balischa ckeart. Haintan hottismar toula kurasca aincprizzt. Ii bear rein vir enck dorton af Ruam noor bincienck ols guat vir enck, vir enckarn lait.*

In drin otobar homar nochanondar in President criim zan vroong mendaruns eipas hiat criim vir unsara zaiting. Noch aa monat sai segretari, Tanino Scelba hottuns aneitlan piltar ciekt unt ols bos dar President hott ckoot zokt in seeng toog oum par Unchircha asmar hoom varcheart unt doo droubar criim. Saina barter sent boarn auf ganoman avn aradio unt ibarcium.

ZAN VERTING

Vorols an groasn donck in President asar in unsarn doarf is ckeman. Unsara lait hont olabala gamuast giana in auslont is preatl zan vardianan, men is chriag hott onckeipt senza hintar ckeman auf boartn da muatar earda unt damooch da seeng baibar, soiara mandar, priadar hont bidar gamuast vurt giana. In haint mear a bia 30 lait tuant oarbatn in Eztrach. Houfmar asasi niit gadencnkt af Ruam unt Triescht laai vir da madaias. Ganua gadencnki var "mear a bia balischa Tischlbong" laai memar reit van oarman toatn van chriag. Gadencmarsi va Tischlbong in ondara soochn: vir da oarbat, vir da lait as nouh hert hompt unt ckoltnt is viich, as nouh manant, as nouh belnt leim afta pearga, as nouh belnt rein soiara schpro-och. Tuamar ols bosta meiglich iis as deing lait meinkt nouh mitt schtolz leim in soiara haisar, in soiarn doarf, af soiara pearga, bal memar asou baitar geam in biani zait van unsarn doarf bearnt laai da varbozznana bisn varplam, da varboltatn baldar, lara haisar, cpera tiim unt pol-ckn... unt aan haufa madaias.

Platlan zoma gatonan va: Laura unt Velia van Ganz, Peppino van Messio unt Mauro van Cjapitani.

Piltar: Dar President avn earschtn platlan unt avn drin bodar chiant sent uns boarn ciekt **va Ruam**. Dar President min chindar, dar Schindik, dar Moro unt dar Mauro: **Doriguzzi**. Dar gonck, unt da piltar avn viartn platlan: **Mauro van Cjapitani**. Da madaia: **Vitali Rosati**. Famae Sghmaidarlunk: **Laura van Ganz**.